ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 241
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

[illegible] [illegible]
11-12 Ottobre 195[illegible]
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-020, 50-080, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz., e legali L. 240 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Fest. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Mediterraneo zona nevralgica

Acheson conferma il progetto di un'alleanza del Medio Oriente, ma si teme che l'Egitto lo respinga - I capi di S. M. americano e inglese giunti ad Atene - Riunione segreta a Washington di esperti atomici

New York, giovedì sera.

La notizia che gli alleati occidentali progettano la costituzione di un Comando del Medio Oriente, collegato con l'alleanza atlantica, è stata confermata ufficialmente dal ministro degli Esteri americano.

«Gli Stati Uniti — ha detto Acheson, leggendo una dichiarazione alla conferenza-stampa di ieri — ritengono che le nuove proposte da presentarsi al governo egiziano possano costituire una buona base per un accordo, che non soltanto soddisfi gli interessi delle due parti in causa, ma contribuisca alla difesa del mondo libero, in cui il Medio Oriente ha una parte di primo piano».

E' certo che gli occidentali — e in questo caso, più che per la questione persiana, gli Stati Uniti sono a fianco dell'Inghilterra — non intendono abbandonare Suez e il Canale, posizione-chiave per la difesa del Mediterraneo.

Si attende perciò nei prossimi giorni un passo congiunto degli ambasciatori d'Inghilterra, Stati Uniti, Francia e Turchia presso re Faruk. I quattro diplomatici, che stanno consultandosi in merito a questo passo, chiederanno al sovrano se l'Egitto è disposto ad entrare in un'alleanza del Medio Oriente, accettando la collaborazione delle altre potenze arabe e della Turchia, oltre ai tre «grandi» occidentali, alla difesa del Canale.

Accetterà l'Egitto? o non vorrà il governo del Cairo mantenersi in una posizione di neutralità fra gli occidentali e la Russia? Questa ipotesi è plausibile, e suscita notevoli preoccupazioni nei circoli diplomatici alleati.

In un'intervista concessa ieri a un giornalista americano, il ministro degli Esteri egiziano, dopo aver ricordato la posizione dell'Egitto nella questione palestinese, ha detto, per spiegare le esitazioni dell'Egitto a legarsi alla politica occidentale:

«Noi siamo meno inquieti circa una pretesa minaccia proveniente dall'URSS, in quanto essa ci sembra molto più lontana, che per l'attuale occupazione del nostro suolo da parte della Gran Bretagna e per la minaccia immediata da parte di Israele».

Quindi, alla domanda se l'Egitto sia disposto a collaborare con altri Paesi del Medio Oriente alla creazione di una organizzazione difensiva paragonabile a quella del Patto Atlantico, il Ministro ha risposto:

«Tale questione è prematura, in quanto l'Egitto sta attualmente concentrando tutti i suoi sforzi nel conseguimento dei suoi diritti nazionali. In ogni caso non sarà presa in considerazione una partecipazione del genere, a meno che gli inglesi non ritirino tutte le loro forze dal Canale di Suez».

Gli ultimi avvenimenti in Egitto costituiscono, per gli osservatori politici turchi, una prova che i paesi arabi hanno deciso di avviarsi sulla strada della neutralità.

Tanto più importante diventa, quindi, l'inserimento della Turchia e della Grecia nel Patto Atlantico. Per concordarne le modalità militari i capi di S. M. americano e inglese, Bradley e Slim, sono giunti ad Atene e si incontrano oggi con re Paolo, il primo ministro Venizelos e i capi delle forze armate elleniche. Essi proseguiranno quindi per Ankara.

Le fonti ufficiali mantengono il massimo segreto, ma dalla lista delle personalità ricevute ieri al Dipartimento della difesa appare evidente che al Pentagono si è tenuta ieri, a porte chiuse, una riunione congiunta dei dirigenti della commissione atomica e dei capi delle forze armate.

Il gen. Omar Bradley, capo di Stato Maggiore generale americano, giunto ad Atene assieme al suo collega inglese maresciallo Slim ed al generale francese Lecheres

Le truppe inglesi resteranno a Suez

Londra, giovedì sera.

Un portavoce del governo britannico ha dichiarato stamane che la Gran Bretagna farà tutti i passi necessari per mantenere la sua guarnigione nella zona del Canale di Suez. Il governo di Londra considera la presenza delle truppe inglesi pienamente giustificata dalle clausole del trattato del 1936 e rifiuta assolutamente di riconoscerne l'abrogazione unilaterale da parte dell'Egitto.

A quanto è dato di sapere, sono già in fase avanzata di studio i piani per il mantenimento della guarnigione britannica anche in «condizioni d'assedio». Sembra escluso, tuttavia, che la Gran Bretagna venga a trovarsi nella necessità di organizzare un «ponte aereo».

DOPO LA PROROGA

La denuncia dei redditi

Un provvedimento allo studio darebbe facoltà ai contribuenti di correggere e integrare le dichiarazioni inesatte

ROMA, giovedì sera.

Come avevamo preannunciato, con un provvedimento legislativo che è stato ieri sera rapidamente approvato dal Senato e che viene altrettanto rapidamente approvato oggi dalla Camera dei deputati, la denuncia dei redditi è automaticamente prorogata al 27 ottobre.

In effetti è improprio parlare di proroga della denuncia; piuttosto si tratta di un condono delle penalità prevista per coloro che fanno la denuncia entro i 17 giorni successivi alla scadenza. Questo vuol dire — come ha spiegato il ministro Vanoni — che chi fa, da oggi alla mezzanotte del 27 ottobre, la denuncia regolare, non incorrerà in alcuna penalità (e questo equivale a prorogare praticamente i termini di 17 giorni); chi, invece, la fa dal 28 ottobre al 10 novembre, sarà assoggettato alla sovrattassa prevista dalla legge; chi, infine, la farà dopo o non la farà affatto, sarà perseguito con le ammende previste dalla legge tributaria.

Secondo le notizie che stamane il Ministero delle Finanze ha comunicato, si apprende che la stragrande maggioranza dei contribuenti ha fatto il suo dovere in ogni città italiana, sia portando personalmente la denuncia agli sportelli delle imposte dirette, sia spedendo il modulo per posta.

Dalle prime risultanze si è potuto stabilire che molti contribuenti sono stati imprecisi e caotici nel dichiarare il loro reddito.

A quanto ci è stato precisato dal Ministero delle Finanze quei contribuenti che data la fretta hanno presentato entro la giornata di ieri una denuncia dei redditi in maniera affrettata e caotica possono ripetere tale dichiarazione entro il giorno 27 ottobre avendo cura però di specificare che la nuova denuncia sostituisce la precedente incompleta.

Il «caso Grande» alle assise di Bologna

Attesa quasi morbosa - Chi sono i magistrati e i giudici chiamati a decidere se l'ex-diplomatico è innocente o colpevole della tragedia di Bangkok

Nostro servizio particolare

Bologna, giovedì sera.

Da qualche giorno molti magistrati bolognesi, per lettera o per telefono, ricevono «raccomandazioni» perchè la signora Tale, la contessa Zeta, lo studente Mevio, l'industriale Alfa possano in qualche modo ottenere un trattamento di favore per accedere nell'angusto salone di palazzo Baciocchi dove, la mattina del 15, avrà inizio la celebrazione del terzo processo contro il diplomatico Ettore Grande, accusato di avere ucciso nell'ormai lontano novembre 1938 la moglie Vincenzina Tirando. Come già a Novara, ed in misura minore a Torino, una curiosità morbosa s'è andata gradatamente facendo strada tra quanti hanno seguito la complessa vicenda del delitto o suicidio di Bangkok attraverso i giornali; per questa ragione, il Consigliere di Cassazione comm. Giovanni Gervasio che presiederà la Corte di Assise d'Appello per il processo Grande ha già impartito tassative disposizioni: l'accesso all'apposito recinto riservato al pubblico sarà limitato fino all'esaurimento della capienza dello stesso. Anche per i giornalisti e per i fotografi occorreranno lettere di accreditamento per poter seguire le fasi del processo ed effettuare fotografie in aula. Un imponente servizio d'ordine pubblico sarà comandato perchè tutto proceda per il meglio. Il collegio giudicante avrà come primo giudice il comm. Gervasio, Consigliere di Cassazione, magistrato di grande valore. Nacque a Melfi, in provincia di Potenza, 65 anni fa, e vive da quindici anni a Bologna. Ovviamente, non esprime pareri sul «caso» Grande. «Saranno le risultanze del dibattito a farci convincere o meno della colpevolezza di Grande», ci ha detto. La stessa cosa ci hanno ripetuto, naturalmente, tutti i giudici popolari che abbiamo potuto avvicinare.

L'accusa sarà sostenuta dal comm. Manfredo De Paola Sostituto Procuratore Generale. Nato nel 1900 a Marcianise (Caserta) è a Bologna da pochi anni. Questo processo non lo fa dormire. L'ha studiato e ristudiato in tutti i suoi dettagli; è noto, d'altra parte, che le sue richieste nascono da una indagine profonda. Sarà, con molta probabilità, il nemico numero uno dell'imputato.

Il giudice a latere dott. Alvise Marini e il cav. Armando Savigni, che sarà il cancelliere, pure essi non esprimono pareri. Il cav. Savigni si preoccupa solo dei giudici popolari molti dei quali avrebbero desiderato essere esonerati dall'incarico — si prevede che il processo durerà non meno di un mese — per ragioni professionali.

L'elenco dei giudici comprende, comunque, dodici nomi: tutti stimati professionisti, tutti forniti — come prescrive la legge — di titoli di studio superiore. L'elenco si apre col nome dell'ing. Raffaele di Matteo. Ha 57 anni, è bolognese di adozione (nacque a Udine), coniugato con tre figli. Insegna all'Istituto «Pier Crescenzi» costruzione ed esercita anche la libera professione. Il secondo della lista è un noto avvocato: Giuseppe Pedrazzi, bolognese puro sangue, quarantacinquenne, coniugato senza figli. Fa il civilista e la moglie gestisce una accorsata farmacia. L'ing. Gastullo Artoni, di Reggio Emilia, per la prima volta — come altri, del resto — è stato chiamato a far parte di un collegio giudicante. Il geometra Corrado Mangoli è bolognese, funzionario delle Ferrovie. Il dott. Francesco Consolo, medico; il rag. Umberto Sacchetti, direttore Amministrativo del quotidiano cattolico «L'Avvenire d'Italia», saranno certamente esonerati per motivi dipendenti dalla loro professione. L'ing. Aldo Zerbetto, veneto di origine e bolognese di adozione, è addetto alla ricostruzione del comune di Castel San Pietro, non si è mai interessato di processi. L'avv. Ugo Mocai, che abita in via Mura di Porta Saragozza, è il più giovane dei giudici popolari. Ha 30 anni, è figlio del cancelliere capo del Tribunale di Bologna ed è agli inizi della professione. Giuseppe Zanantoni è un tenente colonnello a riposo di fanteria. Ha 56 anni. E' un tipo molto rigido. «Credo, ci ha detto, che finalmente la verità verrà a galla in questo processo bolognese». Il prof. Pietro Massarenti, è un vecchio sportivo e segue il teatro con molta passione. Il dr. Luigi Passante di Brindisi, è un funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione distaccato presso il Provveditorato agli Studi di Bologna; «Non sono mai stato giudice popolare. Un'esperienza che mi mancava. Se la sorte mi favorirà nel sorteggio, assolverò con tutta coscienza l'incarico». Il dott. Giuseppe Fresso, infine, risiede a Forlì, in via della Libertà: di lui non sappiamo altro giacchè per il momento si trova fuori sede e si presenterà a Bologna solo la mattina del 15 quando, presenti gli avvocati — on. Villabruna, on. Caron, avv. Marchesini, — si effettuerà il sorteggio.

L'ultima parola è, ora, a questi probi professionisti, al comm. Gervasio, al dott. Marini; il loro illuminato giudizio dirà se Ettore Grande è colpevole o innocente, sciogliendo così il grande enigma di Bangkok.

Sandro Delli Ponti

La partenza da Torino

Ettore Grande il protagonista del dramma di Bangkok partirà probabilmente domattina alla volta di Bologna dove sarà processato per la terza ed ultima volta dalla Corte d'Assise d'appello. Egli lascerà le Carceri Nuove all'alba, fra le ore 4 e le 5. Sarà trasportato non per ferrovia, come avviene per quasi tutti i detenuti, ma usufruirà di un autofurgone particolare. La direzione del locale Carcere giudiziario ha ricevuto la richiesta di traduzione già ieri, ma la data della partenza rimane ancora da stabilire con esattezza. E' certo, comunque, che se anche il detenuto, per speciali ragioni, non potesse lasciare Torino domattina, sabato 13 corrente senza ulteriori dilazioni verrà effettuata la sua traduzione.

La modalità del viaggio dipendono anche dalla decisione che oggi deve prendere la Corte di Cassazione circa la libertà provvisoria richiesta da Ettore Grande. Com'è noto, il Procuratore generale si è opposto all'istanza che i tre difensori sostengono con validi argomenti giuridici.

Truman firma la legge che stanzia gli aiuti all'Europa

Gli Stati Uniti non vogliono la corsa al riarmo

WASHINGTON, giovedì sera.

Il Presidente Truman ha firmato la legge per lo stanziamento di 7 miliardi 483 milioni di dollari per il programma di aiuti militari ed economici ai Paesi stranieri, mirante «a frustrare i sogni comunisti di una conquista mondiale».

La legge, che per la prima volta unisce in un tutto unico aiuti militari, economici e tecnici, comprende una cifra inferiore di oltre un miliardo a quella che il Presidente aveva definito come il minimo indispensabile per combattere il pericolo comunista. All'Europa verrà assegnata la parte maggiore dei fondi, e cioè 6 miliardi di dollari.

Truman, inoltre, potrà servirsi di tali fondi per aiutare nazioni non facenti parte dell'organizzazione atlantica, quali la Spagna e la Jugoslavia.

Firmando la legge, Truman ha detto: «Naturalmente ci serviremo degli stanziamenti per potenziare gli armamenti. Saremmo degli sciocchi se non lo facessimo.

«Alcuni hanno espresso il timore che il mondo libero inizi una corsa agli armamenti con l'impero sovietico, ma ciò non è vero».

STAMANE AL PROCESSO DI VERCELLI

Il perito della P. C.: «L'Amiotti ha ucciso»

Conclusioni in netto contrasto con la tesi del prof. Formaggio

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, giovedì sera.

Il presidente, in apertura di udienza, si fa ripetere dall'Amiotti la scena della fine del Buscaglia e il punto dove si trovava l'imputata. Essa afferma che il marito tentò di disarmarla afferrandole il polso della mano armata fino a curvarla verso il pavimento. In tal caso i colpi usciti dalla rivoltella avrebbero avuto una diversa direzione. Il presidente le ha poi chiesto di precisare se il Buscaglia accostò la rivoltella alla tempia, come già in precedenza l'Amiotti aveva affermato. L'imputata risponde che è un po' miope e non può precisare se l'arma fosse puntata alla tempia o vicino alla tempia. «Ho detto — conclude — che, rialzatomi, vidi mio marito a qualche passo presso lo scrittoio che si puntava l'arma alla tempia».

Viene introdotto ora il perito giudiziario prof. Formaggio. Egli dovrebbe chiarire taluni punti della sua perizia su cui la sezione istruttoria della Corte, nella sua sentenza, ha espresso un aperto dissenso. Il Presidente legge la relazione del consulente tecnico della Parte civile, dottor Busatto, dell'Istituto di medicina legale di Torino. Questi, in detta relazione, afferma che i cinque spari furono intenzionali e non accidentali e correda questo suo giudizio con dati ed osservazioni tecniche e psicologiche. E si chiede: come sarebbe possibile conciliare con un fatto accidentale il numero rilevante di colpi sparati? E' assurdo pensare il verificarsi di spari che si susseguono l'uno dietro l'altro, evidentemente sotto l'azione di una ferma volontà e non sfuggiti durante una colluttazione, insomma tutti nella stessa direzione della vittima e con intenzione omicida.

Il consulente, a questo proposito, si rimette a un'autorità in materia, il Taylor, il quale afferma non esservi ferite capaci di essere prodotte da un suicida le quali non possano essere fatte anche da mano altrui.

Il Busatto cita una significante affermazione del prof. Formaggio. Se non avessimo — ha scritto il perito d'ufficio — la certezza che nessuno di coloro che sono entrati nel negozio subito dopo il fatto abbia modificato la posizione del cadavere e della pistola, avendo l'Amiotti tassativamente escluso di essersi anche solo avvicinata al cadavere, si sarebbe potuto avere un elemento di una certa consistenza per escludere l'ipotesi del suicidio in base alla traccia di sangue e alla collocazione della pistola che, come si vede nella fotografia, poggia su una macchia di sangue. Con ciò, secondo il professore, si ammette e si riconosce che elementi pressochè decisivi non sono stati acquisiti, elementi che avrebbero potuto modificare radicalmente il giudizio.

Onde anche per questo motivo è necessario fare la più ampia riserva circa l'attendibilità delle conclusioni peritali e riconoscere che, allo stato attuale delle indagini, manca ogni e qualsiasi prova che consenta di giudicare, anche in via di semplice verosimiglianza, se il proiettile mortale sia stato sparato dallo stesso Buscaglia.

Riassumendo, il consulente tecnico arriva a queste conclusioni:

1) che il Buscaglia è stato sicuramente vittima di colpi d'arma da fuoco sparati dall'Amiotti; 2) che non sono emersi elementi per ritenere che la lesione mortale sul Buscaglia sia stata prodotta da colpo sparato dal Buscaglia stesso dovendosi per contro ritenere più attendibile la versione che tale lesione sia stata prodotta da un colpo sparato dall'Amiotti.

Vengono poi lette al perito prof. Formaggio le deposizioni dei due medici di Varallo, Pavetto e Delsignore, che esaminarono il cadavere e le ferite del Buscaglia. Il prof. Formaggio esprime i suoi dubbi sui risultati di questo esame da parte dei due medici di Varallo; afferma che tutti i referti e le stesse fotografie del cadavere non chiariscono nulla o pochissimo. Il perito mostra alla Corte il funzionamento dell'arma e accenna a qualche punto della perizia sull'arma stessa cui è discorde. La perizia balistica fu fatta da un capitano dei carabinieri.

Il prof. Formaggio ripete le ragioni già esposte per la tesi del suicidio o meglio la verosimiglianza di un probabile suicidio. L'avv. Caron insiste nel richiedere al perito i motivi della sua tesi e il perito, rivolto al difensore, risponde che non può fare di più e di meglio di quello che già ha esposto nella sua relazione.

Ercole Moggi

Minacciato per sabato lo sciopero degli autoferrotramvieri

Riunione al Ministero del Lavoro per tentare di comporre la vertenza - Commenti alle ferme dichiarazioni di De Gasperi

Roma, giovedì sera.

Uno sciopero generale di 24 ore sarà proclamato per sabato 13 corrente mese dalle organizzazioni degli autoferrotranvieri aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL?

Stamane alle 10 si svolge una riunione al Ministero del Lavoro per tentare di comporre la vertenza relativa alla rivalutazione dei salari della categoria, vertenza che è alla base dello sciopero minacciato per sabato. Nel caso non si raggiungesse un accordo in questa riunione le commissioni interne sono già state convocate per il pomeriggio di oggi per diramare le ultime disposizioni relative allo sciopero nazionale di sabato.

Negli stessi ambienti della maggioranza governativa si osserva stamane che il discorso del presidente del Consiglio, soprattutto per la parte dedicata alla risposta a Togliatti, ha avuto «accenti di una decisione estrema, di un vigore perfino inconsueto»; e si è voluto anzi notare nel timbro della voce e nelle stesse argomentazioni dell'on. De Gasperi una diversa «tonalità» fra la risposta data a Nenni e quella data a Togliatti, quasi per sottolineare che, mentre il primo si è tenuto nei limiti consueti di una forte ma legale opposizione, Togliatti avrebbe valicato quei limiti.

Il commento che il giornale della democrazia cristiana fa al discorso di De Gasperi, un commento impostato ad estremo vigore («il Governo non si lascerà mai sorprendere o travolgere dalla forza e dalla violenza di minoranze rivoluzionarie») fa ritenere che il Governo «non avrà tentennamenti nei confronti dell'estrema sinistra, qualora questa dovesse portare a compimento i propositi così incautamente espressi dal suo leader».

Si osserva, infatti, in ambienti vicini al Governo, che il proposito espresso da Togliatti (di far finire, cioè, le armi destinate all'Esercito italiano, in mani diverse di quelle dei nostri soldati), costituisce un reato tale, per il quale non bisogna ricorrere a leggi speciali o a speciali accorgimenti: esso è punibile con l'applicazione del Codice Penale.

Anche gli ambienti dell'Azione Cattolica, che qualche volta hanno rimproverato al Governo di non usare abbastanza fermezza nei confronti dell'estrema sinistra, trovano che il discorso del presidente del Consiglio è stato un discorso «chiaro, forte, esplicito e magari duro» ed approvano senza alcuna riserva il proposito espresso da De Gasperi di usare, qualora fosse costretto, la mano forte nei confronti dei comunisti.

Contrariamente a quanto c'era da aspettarsi, i giornali dell'estrema sinistra non registrano, o quanto meno non danno alcun rilievo, alla replica di De Gasperi.

Quanto alla posizione dell'on. Giordani, che ieri alla Camera a nome anche dell'on. Terranova, Mussino e Ambrico, d. c. ha parlato a favore dell'ordine del giorno pacifista di Donati, Giavi e Nitti, esso viene considerato in maniera particolare. L'on. Giordani ha invitato infatti ad «amare il nemico», e riconoscendo che la dottrina comunista è atea ha soggiunto che «i comunisti sono fratelli, fattura dello stesso Creatore che ha creato gli anticomunisti».

Dato concreto dall'on. Giordani è stato quello che «il nemico è in casa e si chiama miseria». Sarà stato questo atteggiamento «francescano» a determinare uno spostamento nei voti della maggioranza? Certo si è che mentre l'ordine del giorno di Pajetta era stato respinto con 160 voti di differenza, quello «pacifista» ha avuto soltanto 58 voti di maggioranza: un centinaio di deputati ha fluttuato fra le due votazioni, e questo stamane viene considerato dai comunisti come un loro esplicito successo.

AL PROCESSO DI VITERBO

Depongono i testi

Viterbo, giovedì sera.

L'avv. Agnesi, uno dei più ricchi commercianti di Mazzara del Vallo, indicato dai carabinieri di Palermo come il probabile «avvocaticchio», è stato stamane interrogato al processo per la strage di Portella delle Ginestre. Il teste ha dichiarato di non avere mai avuto contatti con Giuliano e Pisciotta, o altri membri della banda, ed esclude anche di essere conosciuto con l'appellativo di «avvocaticchio». L'avv. Agnesi ha tenuto inoltre a sottolineare che fin dal 1950 è vice-pretore onorario di Mazzara del Vallo e che egli si è sempre dedicato ai suoi commerci.

Licenziato il teste, il Presidente ordina sia tradotto dinanzi alla Corte Giuseppe Sciarrotta. Come era facile attendersi, egli non ha detto nulla di utile ai fini del processo e si è mantenuto sulla negativa dal principio alla fine del suo interrogatorio. Ha ammesso soltanto di avere accompagnato Giuliano e Pisciotta in casa di De Maria e di avere partecipato al colloquio che i due banditi ebbero con i due Miceli e l'ispettore Verdiani.

Ad una contestazione del Presidente circa la seduta alla Camera dei deputati, nel corso della quale, il Marotta fu qualificato come «mafioso», il teste ha risposto: «Io non so nemmeno che cosa significhi la parola mafioso».

Nel momento in cui telefoniamo, l'avv. Tino ha chiesto l'incriminazione di Marotta per falso.

I fitti al prossimo Consiglio dei Ministri

Roma, giovedì sera.

Il nuovo progetto sui fitti sarà preso in esame dal Consiglio dei ministri nella riunione che il Gabinetto terrà la prossima settimana. La data non è stata ancora fissata.

Sei casi di paratifo

Cuneo, giovedì sera.

Nel comune di Valgrana il medico condotto ha accertato sei casi di paratifo di carattere benigno. Le autorità sanitarie locali hanno adottato le misure profilattiche del caso.

L'agenzia di informazioni sovietica a Londra, intitolata Monitor, è stata chiusa per ordine delle autorità inglesi. La casa che la ospitava appare ora abbandonata e deserta

Le Borse oggi

A TORINO

Il mercato si presenta in apertura sugli ultimi prezzi di ieri, senza rivelare alcuno spunto di vitalità. Durante lo svolgimento ulteriore della seduta, la quota appare gravata da un senso di incertezza e di inconsistenza. In un regime di affari pressochè nulli, i prezzi tendono ad una moderata riflessione, senza uscire dall'ambito di una fondamentale resistenza. Comunque, l'apatia operativa impedisce di impostare una chiara visione del mercato.

Il listino riflette un fondo ben tenuto, senza indicare alcun elemento nuovo di rilievo. Cedenti le Chatillon.

Titoli di Stato attestati sui prezzi di ieri.

Dopoborsa azionario ancora abulico, a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti Acque potabili 34.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8500-8600; marengo 6675-6775; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 675-682; franco svizzero 155,25-156,25; franco francese 160-163,50; oro fino 885-895; argento 19,50-20.

	10	11		10	11
Ren. 02	69 50	69 50	Merid.	1670	1662
Ren. 3½	68 25	68 70	Ter. M.	85 25	84 75
s f. a.	68 50	68 50	Italgas	19 7/8	20 7/8
Red. 3½	73 10	73 20	Sip	1167	1160
s f. a.	73 20	73 30	Terni	220 50	217 50
Ren. 5%	96 20	96 22½	O.C.E.	419 —	418 —
s f. a.	96 25	96 30	Unes	416 —	415
Red. 5%	91 —	91 —	[illegible]	2290	2280
s f. a.	91 10	91 10	[illegible]	2120	2100
Ric. 3½	71 72½	71 65	Viscosa	2190	2163
s ex-pr	70 60	70 65	Marelli	549 —	545
s f. a.	71 80	71 95	Fiat	478 —	477
s ex-pr	71 —	71 10	Savigl.	80 75	81
Ric. 5%	91 575	91 575	Nebiolo	86 —	[illegible]
s f. a.	91 70	91 70	[illegible]	115 —	114 50
[illegible] 39	98 05	98 05	[illegible]	746 —	746
» 40	98 40	98 40	Finsid.	492 —	492 —
Fer. 3%	58 —	58 —	Ilva	217 50	216 50
[illegible]	85 70	85 70	Ansaldo	172 —	172 —
[illegible] 4½	97 —	97 —	Viscosa	2565	2535
Imod. [illegible]	90 —	90 —	Fibre T.	3425	3285
Imm. 5%	99 35	99 35	Cir	1640	1640
Int. 4%	150 —	150 —	[illegible]	295 —	293 —
Imm. 5%	89 70	89 70	[illegible]	187 —	185 50
Ter. 4%	85 50	85 50	Rumian.	57 50	58 25
15% 37	88 25	87 50	[illegible]	1855	1870
[illegible] 37	85 —	85 —	Montec.	877 —	875 —
[illegible]	91 —	91 —	Zucch.	730 —	725
» 4%	95 30	95 90	Unica	60 —	60 —
» 2,5%	85 50	85 50	[illegible]	2010	2010
L. Mag.	95 75	95 75	Burgo	4900	4885
[illegible]	46 —	46	[illegible]	4500	[illegible]
[illegible]	37 —	38 —	[illegible]	1010	1010
[illegible]	37 —	38 —	[illegible]	11.400	11.300
Fiat 5%	100 —	100 —	[illegible]	94 50	95 —
» 6%	85 80	85 90	[illegible]	3140	3100
Pir. 5%	88 90	88 50	[illegible]	905 —	905 —
» 6%	90 25	91 75	[illegible]	893 —	891 —
[illegible]	102 75	102 —	[illegible]	315 —	315 —
[illegible]	90 75	90	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	96 75	97	[illegible]	265 —	265 —
[illegible]	79 —	80	[illegible]	435 —	435 —
[illegible]	91 25	91 25	[illegible]	330 —	330 —
[illegible]	30 50	30 50	Pirelli	960 —	960
[illegible]	68 —	69	Saffa	840 —	845 —
[illegible]	83 —	83	[illegible]	1345	1350
[illegible]	98 75	99 —	Talco	10.800	10.650
[illegible]	89 50	89 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	87 25	87 —	[illegible]	1237	1230
[illegible]	90 —	90 50	[illegible]	418 —	425 —
[illegible]	91 70	91 —	[illegible]	2170	2170
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1850	1810
[illegible]	88 50	[illegible]	[illegible]	2250	2210
[illegible]	84 —	[illegible]	[illegible]	14 50	14 90
[illegible]	83 25	[illegible]	[illegible]	4250	4290
[illegible]	6800	[illegible]	[illegible]	3450	3450
[illegible]	4700	[illegible]	[illegible]	3285	3285
[illegible]	3200	3207	[illegible]	180 —	180 —

A MILANO

La parentesi di relativa sostenutezza ha avuto breve durata. Stamane il mercato ha ripreso un'intonazione più riflessiva, che del resto è consona al momento borsistico il quale, nella prossima settimana, dovrà doppiare il capo dei riporti.

Insistenti vendite di beneficio e di assestamento hanno influito su quasi tutta la quota. Arretramenti modesti, ma significativi, si registrano anche sulle voci più largamente diffuse. Fanno eccezione, con miglioramenti di piccole frazioni, la Saffa, la Sip e la Mon[illegible]. Resistenti anche i finanziari. Per contro i tessili risultano sacrificati, specie gli artificiali. Battuta d'arresto sui metallurgici, salvo la Dalmine, migliore. Incolori gli elettrici. In regresso Liquigas, Cementi e Pirelli.

Scambi movimentati e intonazione sostenuta nei valori a reddito fisso.

Nei cambi, sensibile cedimento della sterlina e del franco francese.

Dollaro esportaz.: 624,90.

Ecco i prezzi: Generali 6240; Fibre 3288; Viscosa 2535; Finsider 494; Montecatini 874; Ansaldo 187; Centrale 6085; Fiat 475; Nebiolo 86,50; Edison 187,4; Sip 1160; Terni 216,50; Unes 415; Romana Zuccheri 725; Anic 185,25; Saffa 843; Italgas 20; Rumianca 57; Burgo 4870; Italcementi 3190; Pirelli 957; Pirelli e C. 942.

Prezzi informativi: sterlina oro 8375-8475; marengo 6700-6775; sterlina unitaria 1560-1570; dollaro carta 678-680; franco svizzero 155,75-156,50; franco francese 158-160; oro fino 884-888; argento 19,25-19,75.

Una ragazza muore per infezione tetanica

Roma, giovedì sera.

Tragica morte ha trovato una giovane in seguito ad infezione tetanica. Due suore della «Compassione» che hanno la loro casa in via degli Iberesi, accompagnavano ieri al policlinico la ventunenne Anna Rosa De Angelis, alloggiata nel convento, la quale era in preda ad infezione tetanica causata da una leggera ferita alla gamba destra. Nella nottata la poveretta moriva tra atroci sofferenze. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

All'Intendenza per la denuncia dei redditi

Si lavora per scoprire gli evasori

La notizia della proroga sino al 27 ottobre del termine per la presentazione della denuncia dei redditi ha recato un certo sollievo a quanti, per ragioni diverse, non erano riusciti a consegnare il modulo in tempo utile. Ieri sera di fronte al dubbio sulla concessione della proroga, i ritardatari che ne avevano la possibilità, non hanno esitato a presentarsi anche a notte inoltrata (gli uffici dei Vigili urbani, com'è noto, sono rimasti aperti sino alle 24) per consegnare il modulo.

Il bilancio della somma di questi scrupoli è stato fatto stamane dagli uffici competenti: nell'ultimo giorno sono state consegnate circa 50 mila denunce portando così la cifra a oltre 60 mila moduli.

Stamane naturalmente il ritmo di consegna si è rallentato. Poche decine di persone, sino a mezzogiorno, si erano presentate agli sportelli per compiere il loro dovere fiscale. I ritardatari contano cioè di mettere a profitto la dilazione di 17 giorni per svolgere con calma la pratica. Adeguandosi a questa battuta di arresto anche gli uffici dell'Intendenza di finanza hanno deciso di ristabilire l'orario normale: gli sportelli di via Roma rimarranno cioè aperti al pubblico dalle 8 alle 14. Anche le sezioni dei Vigili urbani e l'ufficio municipale delle tasse in via Corte d'Appello hanno ripristinato l'orario normale.

All'Intendenza, tra pochi giorni, ultimato il lavoro di raccolta dei moduli, inizierà lo spoglio e la catalogazione. Per questo lavoro è stato creato presso l'Intendenza un apposito ufficio che avrà il compito di scoprire i contribuenti che pur essendo iscritti nei ruoli delle imposte non hanno presentato la denuncia. A fine anno — secondo quanto ci è stato dichiarato — sarà già possibile colpire gli evasori.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 12,2; minima 3; media 8; ore 8 di stamane: 7; umidità 97 %; press. 746,3. PREVISIONI: Annuvolamenti stratocumuliformi locali. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Ucciso per rapina lo sconosciuto del Naviglio?

Il Pretore e il commissario di polizia, compiono un sopraluogo dove è stato trovato il cadavere.

Stamane l'autopsia del cadavere nel cimitero di Ivrea

Stamane alle 11 il prof. Porrigiatti, della nostra città, ha iniziato, alla presenza del Pretore di Ivrea, la perizia sulla salma del mendicante sconosciuto trovato verso le 15 di ieri cadavere in un boschetto di acacie, lungo la riva destra del Naviglio, a non più di un chilometro da Ivrea. Solo l'esame necroscopico potrà spiegare esattamente come è avvenuta la morte dell'individuo, ma già fin d'ora le risultanze delle indagini condotte immediatamente dal commissario di P. S. dott. Chiadini sembrano portare tutte ad una sola conclusione: che l'uomo sia stato barbaramente ucciso, forse a scopo di rapina.

L'accattone — un uomo sui sessant'anni, piuttosto piccolo, ma tarchiato con baffi e barba incolti — era assai conosciuto nella zona, ma tutti coloro che l'hanno visto sembrano ignorarne il nome e la provenienza. Probabilmente aveva compiuto quello che doveva essere il suo ultimo viaggio ad Ivrea perchè attratto dalla «fiera-mercato», che si sta tenendo in questi giorni e che gli faceva sperare, certamente, qualche possibilità di elemosina più abbondante del solito. Alle 15 di ieri una donna ne trovò il corpo, lungo la riva del Naviglio, nel luogo dove l'accattone era solito recarsi d'estate per passarvi la notte. L'uomo era bocconi, steso in direzione del corso d'acqua. La base dell'acacia su cui poggiava il capo era spruzzata di sangue. Al suo fianco, un nodoso bastone.

Nelle tasche dell'uomo, non un documento. Solo due fotografie, che si era fatte fare recentemente ad Ivrea, ed un involtino di tela con 2500 lire. Sembrava dapprima che l'uomo si fosse spaccato il cranio urtando violentemente contro la pianta, dopo di essere ruzzolato forse perchè ubriaco inciampandosi in una radice a fior di terra: la morte — avvenuta circa venti ore prima del ritrovamento, cioè verso le 19 del martedì, quando già si era fatta sera — sarebbe stata dovuta perciò ad un banale incidente. Ma una prima e sommaria visita medica sovvertì questa ipotesi. Il cranio dell'uomo appariva sfondato da un colpo vibrato con grande violenza, forse una pietra od un martello.

Stamane, inoltre, la supposizione di un efferato omicidio è stata avvalorata da un'altro elemento. Un oste di Ivrea ha dichiarato di aver visto nel suo locale, giorni addietro, il mendicante: per pagare il bicchiere di vino che aveva consumato, aveva estratto un portafoglio di cuoio, visibilmente ben fornito. Questo portafoglio non è più stato ritrovato sul corpo del mendicante.

Pietosa morte d'un operaio che si recava alla Fiat

Un ciclista si uccide urtando contro un camion

Altre tre disgrazie: un locomotore della Ciriè-Lanzo travolge un carretto e ferisce l'uomo che lo trainava - Un motociclista e un contadino in fin di vita all'ospedale

In corso IV Novembre all'altezza di corso Tazzoli stamane si è verificato un grave incidente che purtroppo ha avuto conseguenze mortali. L'operaio della Fiat Felice Grandi di 69 anni abitante a Moncalieri in via Panceriazio 10, mentre percorreva in bicicletta corso IV Novembre diretto al lavoro, urtava per cause imprecisate contro il radiatore di un grosso autocarro che procedeva in senso inverso. L'urto, data la ridotta velocità dell'autocarro e dello stesso ciclista, non è stato violento. Il colpo ha però avuto conseguenze mortali in quanto il Grandi ha riportato la frattura della base cranica. Trasportato al Mauriziano con una ambulanza della Fiat, il Grande (che era alle dipendenze dell'azienda da circa 25 anni) è deceduto poco dopo. Gli agenti del Commissariato di Mirafiori hanno iniziato indagini per accertare le responsabilità. Al momento sembrano infatti inesplicabili le cause che hanno portato il ciclista ad urtare di punta contro il radiatore dell'autocarro che procedeva in senso inverso.

* Stamane, il quarantasettenne Antonio Spina, abitante in via Borgo Dora 33, stava attraversando il binario della ferrovia di Ciriè-Lanzo in corso Agrigento, spingendo a mano un carretto carico di legna. Un locomotore, che faceva manovra nei pressi, lo investì in pieno e lo scaraventava contro le sbarre del passaggio a livello. Mentre il carretto andava in cento pezzi, lo Spina riportava numerose ferite in diverse parti del corpo, rimanendo al suolo privo di sensi. Sul posto accorreva un'autoambulanza dei vigili urbani che trasportava il poveretto all'ospedale Maria Adelaide. I medici di servizio si sono riservata la prognosi.

* Il motociclista Domenico Rinaudo fu Giacomo, da Venasca e residente a Piasco, percorreva ieri la strada provinciale di Val Varaita portando sul sellino posteriore l'amico Ernesto Sacchetto. Ad un certo momento il Rinaudo, colto da improvviso malore, perdeva il controllo della macchina e andava ad urtare contro un paracarro. I due, soccorsi da alcuni passanti sono stati trasportati all'ospedale di Saluzzo, ove il Rinaudo, per la frattura della base cranica, vi è stato ricoverato in gravissime condizioni con prognosi riservata. Il Sacchetto, invece, ne avrà per una cinquantina di giorni per le ferite riportate in varie parti del corpo.

* Altro grave incidente nei pressi di Carmagnola: in località Molino il contadino Tommaso Bosio di 50 anni stava transitando in bicicletta diretto a Ceresole d'Alba ove risiede. Per cause imprecisate veniva a un tratto investito da un autofurgone guidato da Giorgio Cordero, residente a Polonghera. Il ciclista cadeva al suolo battendo pesantemente il capo e producendosi una grave ferita alla regione occipitale. Soccorso da un'automobile di passaggio veniva trasportato a Ceresole d'Alba, dove i sanitari gli riscontravano una grave commozione cerebrale e si riservavano la prognosi.

Oggi un incontro per l'orario della Fiat

All'Unione industriale, nel pomeriggio alle ore 17, avrà luogo fra i rappresentanti dell'Amma e delle organizzazioni sindacali (Fiom, Cisl e Uil) l'incontro per discutere la riduzione dell'orario di lavoro alla Fiat.

Circa i licenziamenti decisi dalla Nebiolo, i sindacati hanno già chiesto all'Unione industriale di iniziare le trattative previste dal regolamento sulle commissioni interne. Il primo incontro dovrebbe aver luogo lunedì.

L'avvocato ucciso nel castello di Veruno

Si è iniziato stamane la Corte d'Assise d'Appello (Pres. Fires, P. M. Trombi, cons. Terminelli) il processo a carico di Angelo Segat, imputato di aver ucciso per rapina l'avv. Alberto Zerboni nel castello di Veruno nel novembre 1948. Il Segat era già stato assolto per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise di Novara. Il P. M. aveva presentato ricorso contro la sentenza. L'imputato, latitante, è difeso dall'avv. Falciola di Novara.

Per una notte intera sommerso in una roggia

Certo Luigi Tonivella, di anni 66, colto da malore mentre coglieva legna, scivolava in una roggia, dalla quale non riusciva più ad uscire, rimanendovi [illegible] per tutta la notte.

Al mattino successivo veniva ritrovato dai familiari in ricerca affannosa.

ALLA CONFLUENZA DEL PO CON LA DORA

Tragica fine di un pescatore

Un gancio della rete si impiglia nei calzoni del poveretto che perde l'equilibrio e cade nell'acqua

Verso le 9,30 di stamane alcuni passanti che transitavano sulla riva destra della Dora, dove essa confluisce nel Po, vedevano affiorare sull'acqua, fra alcuni ciuffi d'erba, un corpo umano. Venivano subito avvertiti i vigili urbani della zona che a loro volta provvedevano a chiamare gli agenti del Commissariato Borgo Po e il medico municipale. Sul posto giungevano anche i vigili del fuoco che ricuperavano la salma. La morte, come poteva accertare il medico municipale, risaliva a poco prima, e le indagini dei funzionari di polizia portavano all'identificazione della vittima e alla ricostruzione della disgrazia.

Il morto è un certo Lorenzo Capra, di anni 63, che viveva in una baracca sul greto del fiume e tirava avanti alla bell'e meglio facendo il pescatore. Anche stamane era intento alla sua occupazione consueta quando, per un falso movimento, un piede veniva afferrato dal gancio della rete: il poveretto cadeva in acqua. Invano aveva chiamato aiuto mentre si dibatteva nel tentativo di liberarsi: la zona in quel momento era deserta e nessuno potè udire le sue invocazioni. Soltanto un paio d'ore dopo il suo corpo veniva rinvenuto da alcune persone di passaggio.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere dell'infelice pescatore è stato portato all'Istituto di medicina legale al Valentino per l'esame necroscopico.

Rapinatore d'auto arrestato a Testona

Un mandato di cattura era stato spiccato alcuni mesi fa dall'autorità giudiziaria a carico del trentenne Giovanni Crosetti di Luigi, imputato di rapina aggravata. Il 27 maggio 1948 il Crosetti, in compagnia di due individui rimasti sconosciuti, si era presentato nella rimessa del meccanico Urbano Festa. Qualificandosi per agenti della polizia militare alleata, i tre gli avevano esibito un falso ordine di requisizione di un autocarro, minacciandolo d'arresto se vi si fosse opposto. Intimorito, il Festa consegnò il veicolo, e soltanto alcuni giorni dopo, fatte ricerche presso l'Amministrazione militare alleata, apprese di essere rimasto vittima di una rapina.

Tre mesi è durata la ricerca del Crosetti da parte dei carabinieri della squadra investigativa. Pedinando la moglie del Crosetti, essi notarono che ella si recava quasi ogni giorno in una casa della frazione Testona di Moncalieri. E ieri, compiuta un'irruzione in quella casa poco dopo l'arrivo della moglie, l'hanno arrestato.

L'Unione Nazionale Studentesca inizierà il 19 ottobre, col pianista Mansino il suo VII anno di attività che vuol essere una «rassegna del concertismo italiano». Abbonamento per 10 concerti L. 2000, presso «LA STAMPA».

Sorpresi in albergo

Su segnalazione del Commissariato di P. S. San Donato, una pattuglia della «Celere» è intervenuta stanotte in un albergo di corso Francia per trarre in arresto due contrabbandieri che vi pernottavano. Si tratta del quarantatreenne Maurizio Bordelli e Orsolina Caracini, di 26 anni. I due arrestati stamane sono stati interrogati e consegnati alla Guardia di Finanza.

SPETTACOLI

Accidenti alla bellezza

(Il romanzo di una donna, di R. Gil)

COSA vuol dire essere troppo belle. Ce lo dice Maria Felix da questo film spagnuolo, che racconta, conforme al titolo, il romanzo di una donna di ragguardevole bellezza, di intelligenza limitata, e d'incredibile, esagerata sfortuna nelle cose di questo mondo. Il suo nome, se capiamo bene, è Nieves. Divorziata dal marito che ebbe il torto di non vedere in lei che la femmina (molte se ne sarebbero accontentate), sola e sprovveduta di tutto, salvo che di immensi cappelli, ella chiede a dritta e a manca di lavorare; ma i datori di lavoro da quello orecchio non ci sentono, e tutti hanno un sorrisetto eloquente che infoca di sdegno la povera Nieves che a quel modo che intendono loro non vorrebbe lavorare. Senonchè più che la dignità può il digiuno, e alla fine, non potendo altro, elegge con la morte nel cuore (e il sorriso sulle labbra) di farsi uccellatrice di uomini. Ma quando si dice la cattiva stella. O non si abbatte in un tristo che sotto colore di cercare un'avventura cerca una sciocca su cui poter scaricare la colpa di un delitto che va freddamente meditando? E la povera Nieves, che è alla sua prima uscita, cade nel laccio, e si trova indiziata d'assassinio, braccata dalla polizia, bandita dalla radio e riprodotta in effigie dalla cronaca nera. Ma è di pasta tanto buona, che le sue proteste all'indirizzo del furfante sono deboli; ed ella si attacca a lui, sperandone aiuto e protezione. L'uomo pare pentito, la nasconde nel suo alloggio, senza perdere se vuole salvare lei, di cui ha avuto modo di valutare la bellezza; e di rimando Nieves se ne innamora perdutamente e gli si affida «in toto». Dopo molte peripezie i due amanti raggiungono il confine, e qui, essendosi l'uomo macchiato di un altro delitto, pensa di sacrificare un'altra volta Nieves per garantirsi l'impunità. Il senso forte fa in questo film una pessima figura; fortuna che non è di quei film che tengono per molti giorni il cartellone. Nieves ha originato, sa che l'amante ha tutto predisposto per ripetere il giochetto degli indizi che fanno capo a lei. Buona, ma non due volte, ella spara sul suo adorabile furfante dopo averne ottenuto il bacio supremo. Poi si avvia al carcere pronunciando amare sentenze sulla vita e sui signori uomini. L. p.

TEATRO ALFIERI — La Compagnia del Teatro Piemontese rappresenterà sabato alle ore 21 e domenica alle 15,30 la commedia in 3 atti di Giovanni Drovetti: «L Curà 'd Roca Brusà». Domenica, alle ore 21, ultima recita con i tre atti umoristici di Dino Belmondo: «Girònit a veul mariesse». Prenotazioni e biglietti al Salone «La Stampa» (via Roma, telef. 55-118).

Riduzioni E.N.A.L.: Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

MELODIE DANZE: Regina 1º. Ore 21: Vendemmiata. Omaggi a tutti gli intervenuti.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 12 ottobre (285-80), alle 6,40; tramonta alle 17,51. - La LUNA spunta alle 14,41; tramonta alle 1,21. - I SANTI del 12: S. Serafino, S. Massimiliano.

Acque agitate tra gli universitari

Nuovo reggente e scisma in vista?

Non tutti gli studenti universitari stanno in questi giorni preoccupandosi dello sciopero dei professori. Un certo numero trova il tempo (grazie anche al rinvio degli esami) di occuparsi delle matricole e dell'Associazione goliardica «Supremus Ordo Taurini Cornus» che continua a navigare in acque non troppo buone. Come si ricorderà il pontefice dello scorso anno era stato deposto dal collegio dei cardinali che avevano nominato un reggente. L'altro ieri questi è stato improvvisamente deposto e sostituito dal suo collega Anchisi. Le ragioni del provvedimento non sono conosciute perchè la decisione stessa sarà ufficialmente notificata solo domani pomeriggio nel concilio del S.O.T.C. che si terrà a Palazzo Campana.

Ma domani dovrebbe partire alla riscossa (secondo voci che corrono negli ambienti goliardici) la corrente capeggiata dall'ex reggente Riscucci che, se non riuscirà a conquistare la maggioranza nel concilio, annuncierà il suo «scisma» e, abbandonato il «Corno», andrà a fondare un'altra associazione che si chiamerà «Arciconfraternita». Resterà da vedere se la nuova scissione nuocerà al prestigio della goliardia, già non troppo florido, o se una ben intesa rivalità tra le due associazioni (anzi «ordini cavallereschi» come si chiamano ufficialmente) potrà contribuire a rialzarlo.

Proposta di concordato per il fallimento Oriani

Stamane si è chiusa la verifica dei crediti nel fallimento Oriani e connessa società Stier e Transit. Il curatore avv. Fortini ha dato lettura di una sua seconda relazione nella quale enuncia, che in caso di liquidazione fallimentare delle attività (conteggiata anche una sistemazione politicamente rivendicata da un creditore a titolo di acquisto) il reparto consentibile non potrebbe essere superiore al 13 per cento.

A termine della relazione è stata data notizia di proposta di concordato al 40 per cento pagabile entro un anno in giudicato la sentenza di omologa. Accompagnata alla proposta e cui è favorevole al curatore, è stata versata la somma di 12 milioni sufficienti a pagare integralmente le spese di giudizio ed i creditori privilegiati oltre beninteso la percentuale del 40 per cento di chirografari. Pur essendo favorevole a tale proposta la maggioranza dei creditori, tuttavia è prevista qualche opposizione.

Indipendentemente dal prevedibile epilogo concordatario della procedura la Procura della Repubblica, a quanto pare, non trascura, attraverso propria inchiesta, i fatti che si connettono ai rapporti dell'Oriani coll'ex-assessore avv. Dero.

Il Circolo abruzzese molisano, sabato 13, con una serata danzante, riprenderà la sua attività culturale, artistica e ricreativa.

Echi di cronaca

ISTITUTO BERTOLA fondato nel 1887, via Po 2, Torino, telefono 43-549. Corsi normali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricupero anni di studio. Passaggio dagli studi Classici ai Tecnici e viceversa. Collegio Convitto. Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

ALLA SCUOLA «SIST» potete assistere gratuitamente alle prime lezioni dei Corsi che si iniziano in questi giorni e convincervi della loro efficacia. «SIST», via Po, 8 - Telefono 47-677.

IST. LAVORO SCUOLA, c. Consolata 1 bis, t. 44-979. Diurno per figli lavorat., serale per chi lavora.

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi autorizzati dal Ministero P. I. via Garibaldi 20, t. 42 846.

F.A.R.T., Abbigliamento relosio, via dei Mille 20, regala un abito su misura a chi in luogo pubblico saluterà o brinderà con il motto: «Fart-Fart». Brindate augurale Fart-Fart, l'ispettore di turno Vi offrirà l'abito in premio.

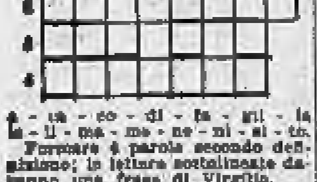
MOBILIFICIO «ELECTA», via Lagrange 4. Mobili lusso e comuni; camere letto barocco, novecento; sale pranzo chippendal; tinelli. Agli acquirenti un regalo.

Il treno dei tartufi

Domenica verrà effettuato un treno speciale con carrozze di 3ª classe per Alba, in occasione della Fiera del Tartufo. Andata e ritorno L. 300 sia per adulti che per i ragazzi. Biglietti a P. N. (sportello 14) e presso le agenzie C.I.T. sino ad esaurimento dei posti. Orario: Torino P. N. part. ore 7,50; Alba arr. 9,10.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



a - ca - co - di - fa - ni - la - li - ma - me - ne - ni - si - to.

Formare 4 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Virgilio.

1. Artefice marinaro; 2. Un clarinettano; 3. Per chiudere; 4. Un regno.

Soluzione del giuoco precedente Sparsione. — Cancellando: 1. Cina; 2. Emma; 3. Pero; 4. Anna; 5. Navi; 6. Tuno; 7. Pero. Resta: «Ho troppo stima di Dio per temer il diavolo» (De Vigny).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

COMUNICATO DELLA 20th CENTURY FOX
PER PRECEDENTI INDEROGABILI IMPEGNI
IL CINEMA DORIA TERMINA OGGI LE PROGRAMMAZIONI DI
EVA contro EVA
CHE PROSEGUIRANNO DA
DOMANI AL CINEMA ASTOR

AUGUSTUS
OGGI
PROSEGUE LA PRIMA VISIONE DELL'EMOZIONANTE FILM DI ESCLUSIVITA' E.N.I.C.:
SENZA BANDIERA
LA PIU' SENSAZIONALE IMPRESA DI SPIONAGGIO BELLICO CON
VIVI GIOI
MASSIMO SERATO
UMBERTO SPADARO
PAOLO STOPPA
PLATEA L. 170

AMBROSIO
OGGI
Un film sorprendente pieno di emozioni!

con
Preston FOSTER
Gail PATRICK
Bill SHEFFIELD
e lo stallone meraviglia
ROYAL
COLUMBIA-CEIAD

Piccole storie

Armistizi

Dopo alterne vicende, la guerra di indipendenza degli Stati Uniti d'America aveva culminato nel 1781 con un importantissimo fatto d'armi. Giorgio Washington, efficacemente coadiuvato da Lafayette e dai francesi, aveva inflitto all'esercito inglese quella che doveva poi risultare la decisiva sua sconfitta, conquistando dopo accanito assedio Yorktown e Gloucester, le due città situate sulle opposte rive del fiume York ov'era concentrato il grosso delle truppe nemiche.

Subito apparsa al governo di Londra la gravità del colpo, ne era venuta di fatto una tregua di armi tra americani ed inglesi, mentre al Parlamento britannico s'intavolavano aperte discussioni per un vero e proprio armistizio da concludersi con gli Stati Uniti onde aprir la via alla pace, e intanto a sua volta l'intiera giovanissima Unione era presa da una euforia che rivelava sintomi di rilassatezza da parte dei popoli confederati e fin d'indisciplina da parte dell'esercito, quasi l'agognata vittoria finale fosse ormai raggiunta.

Ebbene, mai tanto come in quei momenti Giorgio Washington fu in allarme per la suprema causa cui aveva votato tutto sè stesso. E all'immenso suo ascendente su quei popoli e sull'esercito, eccolo ogni giorno prodigare tesori del suo senno politico e dell'innato suo acume coi governatori, coi maggiori rappresentanti dei singoli Stati che più che mai confluivano a Filadelfia, e coi generali, con gli ufficiali, fin con umili soldati...

— Ho esaminato i dibattiti del Parlamento britannico con grande attenzione allo scopo di apprezzare il loro esatto valore e il loro fine — testualmente diceva ai governatori. — Ebbene, debbo dichiarare che secondo me sono illusori e non rivelano affatto l'intenzione di ammettere la nostra indipendenza secondo i suoi veri principi.

— Eppure, generale — gli si obbiettava — a Londra non parlano d'armistizio, né il gabinetto inglese sembra opporvisi!

— E' tutto calcolato, io vi rispondo, per provocare un cambiamento di ministri, per placare le inquietudini del popolo e per riconciliarlo con l'idea di continuare la guerra.

— Sarebbe pericoloso, per il governo inglese, illudere il popolo con vani miraggi di pace!

— Sarà facile disilluderlo facendogli balenare nuove prospettive di vittoria. Nè sarebbe la prima volta che, discutendo quanto più a lungo si può di armistizio, tanto meglio si prepara la ripresa d'una guerra!

— Ma allora?...

— E allora, una cosa sola dobbiamo fare noi stessi: non illuderci a nostra volta, non rilassar per nulla i nostri sforzi, agire anzi con raddoppiato vigore per prepararci proprio noi a una ripresa. Non ci sarà più bisogno di ricorrere alle armi? Tanto meglio, ma nessuna nazione ha mai avuto pregiudizio nei suoi trattati di pace per aver mantenuto, per aver anzi aumentato le sue forze militari anche durante un armistizio.

E fu realmente questa illuminata politica ad aver ragione d'ogni rilassatezza e d'ogni spirito di indisciplina degli americani nel lungo periodo di tregua che seguì di fatto alla capitolazione di Yorktown, finchè l'anno dopo Londra s'induceva a proporre in modo formale la sospensione delle ostilità. S'ebbe così l'inizio delle trattative di pace, che il 3 settembre 1783 dovevano concludersi a Versailles con la firma del trattato da cui fu consacrata la piena indipendenza dei tredici Stati che formavano allora la gloriosa Unione.

Raccomandazioni

Durante la Reggenza, la marchesa di Noailles ebbe un giorno a sorprendersi col famoso abate Vatry perchè non aveva concorso egli pure ad un ottimo posto di referendario alle Reali Finanze che si era in quel tempo fatto libero a Parigi.

— Immaginatevi se non avrei concorso! — le spiegò lui. — Ma vi concorrevano in cento.

— E che importava? Non vi sentivate forse sicuro della protezione del duca di Chartres?

— Più che sicuro sempre, di questo. Ma anche i cento, nessuno escluso, avevano i loro protettori...

— Mai della forza del duca!

— Vero pur ciò. Ma se il duca conta certo ben più d'ognuno di quelli, capacissimi loro, tutti insieme, di far sgambetto anche a lui...

— Sì, sì, ma intanto ecco che voi avete ormai lasciato dare quel bel posto a un altro!

— Come! Come! — subito s'interessò moltissimo alla notizia l'abate, mostrandosene stranamente lieto. — Finalmente fatta, la nomina?

— Stamane. L'eletto è il signor de Bressac.

— E non mi davate questa gran notizia, marchesa?

— Più niente da sperare per voi, mi sembra...

— Ma è solo adesso, invece, che lo chiederò per me quel posto. E vedrete, in due giorni il duca me lo farà avere!

— Che dite! Proprio adesso?...

— Certo. Prima avevo contro me cento concorrenti con tutti i loro protettori. Adesso non ne ho più che uno...

Marcello Arduino

In democrazia

Quel giorno Boris Wassili si intratteneva con l'insigne suo maestro Massimo Gorki parlando delle libertà di cui gode ogni cittadino negli Stati a regime democratico e tanto più deplorando in confronto a ciò le condizioni di larvata schiavitù in cui tuttora si trovavano i russi sotto gli zar.

Ma Gorki sembrava lontano col pensiero, o forse è meglio, sembrava andar con uno al di là delle parole del discepolo come se le sondasse nella loro essenza, o come le prospettasse a sè stesso da un ben diverso punto di vista...

— Eppure lo dici anche tu Massimo Gorki — insisteva Wassili. — E' solo in quei Paesi, che il cittadino ha davvero tutte le libertà. Da quella di pensiero alla religiosa, dalle politiche alle sociali.

— Certo, certo... — consentiva senza slanci l'acutissimo scrittore. — Lo stato democratico non può ammettere schiavitù di sorta.

— E ti par poco, Massimo Gorki?

— Poco no, ma c'è qualcos'altro, Wassili... Perchè nello Stato dove tutti son liberi e dove è libero tutto, è la concorrenza, quella che domina continuamente la vita del cittadino, specie nel campo del suo lavoro...

— Che vuoi dire? Libera anche la concorrenza!

— Ma sappiamo a che si giunge dai tanti, quando si tratta di trovare protezione od appoggi, quando occorre conquistarsi un posto nella vita, od anche solo conservarselo...

— Fa lo stesso. Sempre liberi tutti a tutto libero, in democrazia! L'hai ripetuto tu or ora.

— Già. Ma per ti aggiungo che se nello stato democratico non vi son certo degli schiavi, è proprio lì che si conta il maggior numero di servi.

La collana in oro a piccoli brillanti circonda il collo strettamente; il motivo è ripreso dagli orecchini composti di due semiarchi annodati. Ecco l'ultima moda in fatto di gioielli.

Mite o gelido il prossimo inverno?

Alcuni meteorologi tedeschi affermano che comincerà un nuovo periodo glaciale e che solo nel 2000 avremo di nuovo una temperatura dolce - Altri smentiscono constatando che siamo in periodo di temperatura crescente - Se farà freddo, è solo per il gioco delle probabilità: già abbiamo avuto due dolci inverni

In questa vigilia dell'inverno, la nostra preghiera potrebbe essere: «Fate che i meteorologi tedeschi, o Signore, abbiano torto». Infatti una cinquantina di esperti germanici, intervenuti ad un recente congresso in Belgio, hanno avanzato delle previsioni addirittura catastrofiche: staremmo entrando in un cinquantennio di tempo freddo e piovoso, in una vera e propria età glaciale, come quella che centinaia di secoli fa già afflisse il nostro emisfero.

La scorsa estate, così pazza e piovosa, fredda e inclemente a Napoli come a Zurigo, a Parigi come a Stoccolma, sarebbe stata il primo indizio di questo periodo ciclico di freddo. Per vent'anni ci attende un tempo inclemente, secondo questi scienziati teutonici; la situazione migliorerà verso il '70 per tornare a peggiorare sin verso la fine del secolo. Nel 2000, invece, dovremmo avere di nuovo la temperatura media del 1938.

Per fortuna non tutti gli esperti sono così catastrofici. La «scuola francese», per esempio, non è affatto d'accordo con la «scuola tedesca». Prudenti, i meteorologi di Parigi affermano che è già un bel risultato quando riescono a prevedere il tempo con un anticipo di otto giorni: altro che indicare il tempo che farà nel 2000. Anzi: se l'andamento della temperatura seguirà ancora la curva seguita nell'ultimo mezzo secolo, si dovrebbe prevedere in Europa un clima sempre più mite. Soprattutto nell'ultimo ventennio la temperatura dell'emisfero settentrionale è andata crescendo: non si vede il motivo perchè debba iniziarsi d'improvviso il fenomeno inverso.

Dalla Svizzera alla Groenlandia, dalla Germania al Canadà, i ghiacciai battono in ritirata. Il Mar Glaciale ha perduto mezzo chilometro di banchisa, mentre i ghiacciai delle Alpi hanno restituito dei cadaveri inghiottiti ai tempi di Cavour. La corrente del Golfo riscalda sempre di più i mari settentrionali, portando i pesci della zona temperata fin alla altezza del Circolo polare artico. In Siberia sono stati scoperti mammiferi preistorici congelati nella notte dei tempi, e la ferrovia artica, per la prima volta, non è stata interrotta dai ghiacci per tre inverni di seguito!

E' un fenomeno che, forse senza rendercene molto conto, abbiamo constatato anche noi. I nostri vecchi dicono sempre che «ai loro tempi, gli inverni erano più freddi, e il gelo spaccava le piante dei giardini». Noi ci crediamo solo a metà, e pensiamo che siano i soliti nostalgici del tempo passato. Invece è la pura verità: dal 1930 ad oggi, la temperatura media degli inverni sarebbe cresciuta di circa 9 gradi; oggi le isole dello Spitzberg hanno la temperatura degli inverni berlinesi di un secolo fa. Un altro esempio: il famoso e famigerato passaggio di nord-est, è diventato semplice e facile come la Manica.

Invano è stata cercata una spiegazione di questo fenomeno. Dopo aver preso in esame le ipotesi più disparate, gli scienziati hanno concluso con la loro incapacità a penetrare le cause del fenomeno. Così come non è stato spiegato perchè gli ultimi dodici mesi abbiano presentato una piovosità eccezionale, e perchè nella scorsa estate sia caduta più acqua che in tutte le estati precedenti. In Francia, per esempio, il pluviometro ha battuto tutti i primati precedenti proprio nel mese di agosto: 110 millimetri di precipitazioni contro una media di 55. In Parigi e nelle provincie vicine un fenomeno simile non si produceva dal 1874. Inoltre la pioggia ha avuto un «anIamento» bizzarro: in piena estate cadeva al ritmo delle grandi piogge autunnali, mentre verso l'autunno hanno cominciato a scatenarsi temporali tipicamente estivi.

Qualcuno ha reso responsabili di tanto sconquasso le esplosioni atomiche, ma uno scienziato dell'autorità di Luigi di Broglie smentisce l'ipotesi come assurda: lo scoppio di una bomba A esercita sull'atmosfera un influsso paragonabile all'esplosione di un petardo in una piazza d'armi. Altri hanno invocato una causa ancora più discutibile: la grande quantità di carburante affondata nel mare durante la guerra, in seguito alla campagna sottomarina. Essa altererebbe il regime di evaporazione delle acque. Ma è un'assurdità; il carburante dovrebbe ridurre l'evaporazione, e quindi le piogge; non viceversa. Allo stato attuale delle conoscenze, la tesi più verosimile è ancora quella che le bizzarrie del tempo dipendano dalla Luna. Il nostro satellite avrebbe una diretta influenza sulle «trasgressioni oceaniche», importanti a loro volta per il regime delle piogge.

Sta di fatto che le «malattie dell'atmosfera» sono antiche quanto il mondo. Quando non esisteva ancora la meteorologia scientifica, gli uomini invocavano il bel tempo o la pioggia non bombardando la atmosfera con anidride carbonica o con cannoni grandinifughi, ma portando in giro le statue dei Santi. Le cronache medioevali registravano queste funzioni. Ebbene: l'esame di questi primitivi documenti dimostrano che le estati inclementi, gli inverni miti e eccessivamente freddi, i periodi di eccezionale piovosità, ecc. si alternavano senza seguire alcuna legge apparente, in modo irregolare e casuale.

Sembra, dunque, che non si debbano prendere sul serio le previsioni degli esperti tedeschi, e che si possa sperare in un prossimo ritorno alle stagioni regolari. L'unica previsione che si può fare è che il prossimo inverno sarà abbastanza rigido. Ma non per colpa del Sole o della Luna. Solo per il fatto che gli ultimi inverni sono stati piuttosto miti, e quindi, per la legge delle probabilità, dovremmo avere ora qualche mese di freddo, compensato poi da una bella e calda estate il prossimo anno. Più in là di questa generica previsione, i migliori meteorologi non si sentono di andare.

Ci sono anche altri sintomi, registrati piuttosto dai contadini che dalle centrali meteorologiche, che fanno pensare a un inverno freddo. I giornali francesi hanno segnalato che le cicogne hanno abbandonato l'Alsazia, verso il caldo, già alla fine di agosto: in settembre, a quanto sembra, esse già avevano finito la traversata della Francia. Se è vero che le cicogne avvertono il freddo con grande anticipo, così come i serpenti avvertono a gran distanza di tempo le eruzioni vulcaniche, dovremmo dedurne che l'inverno sarà lungo e rigido. E tuttavia non è ancora caduta la speranza che, questa volta, le cicogne abbiano torto...

g. t.

SEI FORZATI E IL LORO PSICHIATRA

Nel sonno ipnotico rivive il suo dramma

Tragico tentativo di evasione - Un innocente condannato a morte per la falsa testimonianza del compagno di cella - Il destino di Ross, truffatore suo malgrado - Tossicomane per dimenticare

Al penitenziario di Fort-Leavenworth, dove il professore di psicologia Donald Powell Wilson sta conducendo un'inchiesta sulla tossicomania, scoppia una rivolta, perchè è stato proibito ai detenuti d'affiggere i ritratti delle pin-up. La calma si ristabilisce solo quando l'amministrazione fa eleggere dai suoi prigionieri dei delegati di scegliere le fotografie e i ritratti che saranno giudicati degni di decorare i muri. Questo e gli altri episodi che abbiamo offerto ai nostri lettori sono stati tratti dal libro «I miei sei forzati» scritto dallo stesso dottor Wilson dopo il suo triennale soggiorno in quel penitenziario.

VII

Nonostante il parere degli autori e degli entusiasti dei piccoli disegni psicologici, io sostengo che i testi scritti sono fallaci. Essi non permettono di distinguere il criminale dal non criminale, il pazzo dal non pazzo, l'uomo normale sessualmente dall'invertito. Anche l'entusiasmo dei miei assistenti per le prove scritte diminuì quando dovemmo constatare che le statistiche sui caratteri dei forzati non erano distinguibili da quelle che erano state stabilite esaminando testi di studenti universitari.

Più interessanti invece furono le mie ricerche sull'ipnotismo, di cui mi servii, in collaborazione col mio collega Gordon, per curare la tossicomania. Una delle nostre sedute fu assai drammatica ed ebbe a protagonista un detenuto chiamato Hobson.

Il piano d'attacco

Hobson soffriva di angoscia cardiaca. Egli temeva di morire durante un attacco, e questa sua paura gli procurava dei turbamenti meccanici al cuore. Ma non è possibile sopprimere questi complessi con delle cure ordinarie. Dopo parecchie sedute di preparazione, Gordon ed io passammo un'intera domenica a cercare la causa della sua fobia, sottoponendolo all'ipnosi.

Quando egli fu immerso in un profondo sonno, lo persuademmo che stava per subire per la prima volta la sua angoscia cardiaca. Senza il nostro aiuto egli non sarebbe stato in grado di evocarla, dato lo stato incosciente in cui era piombato, ma noi l'assicurammo che egli avrebbe potuto rivivere quei momenti in tutti i loro particolari, ed attendemmo.

Gordon l'aveva addormentato su di un tavolo operatorio, che il malato immaginava invece fosse il letto nel quale si trovava coricato il giorno che stava per rievocare. Si alzò, brontolò, poi si mise a parlare con colui che era stato suo compagno di cella. Naturalmente noi ascoltavamo soltanto le risposte di Hobson, ma da queste ci era facile ricostruire anche le parole del suo interlocutore.

— Jake!... Ti sei svegliato? — sussurrò Hobson. — Non sei stanco?

Probabilmente Jake rispose che non lo era affatto.

— Io, invece non posso trovare riposo su questa tavola.

Mentre la conversazione continuava capimmo che stavano organizzando una evasione e ne elaboravano i piani.

— Rotolati per terra, senza fare troppo rumore. Capito? Ti rotoli per terra fino a quando viene il guardiano. Allora io lo atterro.

Si interruppe evidentemente per la risposta di Jake.

— Così tu lo sorvegli, mentre io lo frugo per prendergli le chiavi dalla tasca.

Nuovo silenzio.

— No — rispose Hobson — tu passi davanti. Apri la porta esterna e mi fai segno. Io proteggo la tua uscita fino a quando «hai fatto» la porta, poi getto un colpo d'occhio per vedere se ci sono delle guardie e ti seguo.

La legge dell'amicizia

Vi fu un altro breve silenzio, poi Hobson si diresse verso l'inferriata immaginaria della cella, si mise a scuoterla e a chiamare il guardiano. Quando costui entrò nella cella, Hobson ritornò al centro della stanza.

— Jake è malato come un cane — egli disse.

— Non lo so — rispose Hobson. — Forse delle convulsioni.

E mentre il guardiano, evidentemente si chinava sul preteso malato, vedemmo Hobson drizzarsi sul tavolo operatorio e prendere qualcosa sotto il guanciale. Fu con questo qualcosa, un pugno americano, che egli, impiegando tutta la sua forza atterrò il guardiano. Poi diede il pugno e le chiavi a Jake e gli mostrò il corridoio.

Con nostra grande sorpresa, Hobson non seguì Jake, ma restò nella cella. Lo vedemmo asciugare coscienziosamente il pugno americano fantasma. Invece di tornare a nasconderlo sotto il cuscino, lo mise in evidenza sul pavimento. Poi si mise a chiamare a gran voce il secondino e dirgli che Jake aveva ucciso il guardiano ed era evaso, che lui in questo affare non c'entrava per nulla; che al contrario si era inutilmente opposto.

Il carceriere uscì. Hobson si stese nuovamente sul letto operatorio, portò una mano alla fronte l'altra al cuore, mentre il suo respiro divenne affannoso. Fu così che ebbe inizio la sua angoscia cardiaca.

Durante le sedute seguenti, apprendemmo che Hobson, con la sua falsa testimonianza aveva causato l'uccisione del suo compagno innocente. L'idea di aver violato la legge dell'amicizia l'aveva allora tormentato a tal punto che era diventato tossicomane per dimenticare.

Destino avverso

Quando ritornò a prendere coscienza del suo male, Hobson subì ancora per un certo tempo come un senso di noia e di fastidio, pensando alla sua colpa, poi non vi pensò più.

Noi ci servivamo anche della macchina per la ricerca della verità, nome pretenzioso che serve a indicare un apparecchio incaricato di registrare le variazioni della circolazione e della respirazione di un individuo quando gli si rivolgono delle domande. Il mio assistente, l'ing. Ross, aveva totalmente elettrificata la nostra macchina.

Ci servivamo inoltre di diversi procedimenti di narco-analisi, quali la scopolamina e il pentotal.

Un giorno Ross venne a pregarmi di sottoporlo ad un procedimento ipnotico: durante delle crisi di depressione egli «sentiva» delle voci.

Nato da una famiglia assai distinta, intelligentissimo, assai noto nell'ambiente professionale, Ross aveva fatto un matrimonio assai felice.

Atroce supplizio

Fu condannato la prima volta per aver reso un servizio ad un collega, prestandogli il nome per ricevere della posta. Destino volle che l'ingegnere suo collega morisse in un incidente verificatosi in cantiere e che dopo la sua morte venissero a galla certe sue malefatte, compiute a danno dell'impresa, come prelevamenti abusivi di fondi e di materiali. Ross che aveva prestato il nome e nulla sapeva dei raggiri dell'amico, venne coinvolto suo malgrado nell'affare e venne condannato a pagare. Per mettersi alla pari fece dei falsi; così, stava quasi rendendosene conto, si trovò in prigione a fare conoscenza, per la prima volta, con la fame, la sporcizia, la disperazione e la brutalità.

Mi mostrò delle grosse cicatrici ai polsi e mi fece sentire, sotto i suoi pollici deformati una specie di buco. Mi narrò che aveva attratto l'attenzione di un capo ciurma; geloso della superiorità del suo prigioniero, questo sorvegliante l'aveva accusato di aver varcato la zona di sicurezza, facendolo appendere prima per i pollici e poi per le orecchie. Per intere ore e in tre diverse riprese, l'atroce supplizio venne ripetuto. Un uomo sospeso per i pollici può morire in ventiquattro ore. Il guardiano restò accanto al Ross per tutta la durata del supplizio e sempre interruppe la tortura prima che il disgraziato entrasse in coma. Ogni volta, poi, chiamò il medico affinchè gli praticasse delle iniezioni di morfina per lenirgli calmare i dolori. Così Ross divenne tossicomane. Quando si rese conto del vizio acquisito, aveva già cominciato a sentire delle voci che l'accusavano; per farle tacere e non pensare più alla sua colpa era dinuovo ricorso alla morfina. Proprio come un circolo vizioso.

Liberato allo scadere della pena, Ross ritornò in famiglia. Contrariamente a quanto gli aveva scritto la moglie mentre egli era recluso, egli dovette amaramente constatare che socialmente e finanziariamente la vita dei suoi era profondamente cambiata. Quanto ai famigliari si accorsero subito che uno choc profondo l'aveva trasformato. La reclusione e la morfina l'avevano indebolito ed egli non sapeva più resistere. Forse della morfina per avere il coraggio di superare la crisi che la sua famiglia stava attraversando. Quando i suoi si resero conto del suo stato, si accasciarono talmente che Ross decise di sparire per sempre dalla loro vita.

Morfina e falsi

Come ingegnere si era fatto un buon nome, perciò non tardò a ritrovare del lavoro; da lontano egli seguiva la sua famiglia e la aiutava mandandole del denaro. Ma un giorno egli seppe che i suoi erano in cattive acque; allora ricorrendo all'ultimo disperato mezzo per aiutarli, si iniettò una buona dose di morfina, poi falsificò la firma di un amico, onde poter disporre di una certa somma di denaro. Risultato: una nuova condanna. E poi fu sempre la stessa cosa: depressione, morfina, falsi. Era ormai alla sua quarta condanna.

Gli altri detenuti del mio servizio non lo consideravano uno dei loro, perchè per essi non era un criminale.

Un fatto specifico avallò questa situazione particolare. Due volte all'anno la direzione compilava un annuario del personale, recante gli indirizzi e i numeri del telefono di ciascuno oltre alla loro professione. Qualche giorno dopo la pubblicazione di uno di questi annuari, un bollettino di servizio venne affisso alla porta dei miei uffici: esso recava lo stato dei miei uomini, il numero della loro cella al posto dell'indirizzo, i loro soprannomi, le loro referenze penitenziarie ed altri geniali sistemi di classificazione.

Connie la «scassinatrice» vi era classificata come facchino sgombratore; King, il falsificatore di monete, vi appariva come titolare di una ditta «incisioni e riproduzioni»; Gibbs, il contrabbandiere faceva dei trasporti intra-stati (per strada); Battiduro Pinero, il gangster era «imprenditore di pompe funebri e imbalsamatore»; sotto il nome di Scott era scritto «apprendista ladro»; ma sotto il nome di Ross avevano scritto semplicemente: «ingegnere».

Qualche giorno dopo, Ross aggiunse lui stesso a penna, sotto il suo nome «tossicomane, falsario», mentre gli altri tenevano tranquillamente il naso abbassato sul loro lavoro.

(Continua).

Donald Powell Wilson

Copyright «Interstampa» e «Stampa Sera»

Questa giovane californiana ha portato i fiori della sua terra al Campidoglio di Washington.

Sono pochi i veri amatori della musica

Si riapre a Torino la stagione dei concerti - Intervista con l'avv. Weigmann sulla necessità di coltivare la sensibilità artistica - Particolari facilitazioni agli studenti

Sta per riaprirsi a Torino la stagione dei concerti. La nostra città mantiene da cinquant'anni il secondo posto, in Italia, per numero di società e per il livello artistico delle esecuzioni. Abbiamo oggi almeno cinque società importanti: la Pro Cultura, gli Amici della Musica, i Concerti della RAI, il Collegium Musicum, l'Unione musicale studentesca.

Come risponde la cittadinanza a queste iniziative, quante persone frequentano i concerti, l'amore per la musica aumenta o diminuisce?

Abbiamo posto queste domande all'avv. Massimo Weigmann, noto cultore della buona musica e organizzatore di concerti: «Sembrerà incredibile — ha risposto —, ma tutte le nostre società vivono su un massimo di duemila persone, tra soci e occasionali frequentatori di concerti; infatti alla più grande manifestazione musicale torinese del dopoguerra, il concerto di Furtwängler dell'anno scorso, non sono stati venduti più di 1500 biglietti e il numero di 2000 è stato raggiunto solo una volta, ad un concerto di Michelangeli tre anni fa».

L'avv. Weigmann precisa che, detratto il pubblico che va ad un concerto solo quando ha carattere di mondanità, di veri amatori non ne restano che quattrocento. La musica ha dunque perso la sua funzione di consolatrice delle umane tribolazioni?

— Penso che non si debba arrivare ancora ad una simile deduzione, — afferma l'avv. Weigmann — Ci sono diverse giustificazioni in parte valide per il pubblico che non va più con tanta frequenza ai concerti. La radio, intanto, ha fatto perdere al concerto il carattere di occasionale occasione per ascoltare le grandi opere ed i grandi esecutori. Poi il costo. Abbonarsi a tutti i concerti significa spendere in una sola volta circa ventimila lire; senza abbonamento, la spesa è almeno raddoppiata.

— Non crede — abbiamo chiesto — che un po' di colpa l'abbia anche la musica stessa; forse quella classica non soddisfa più completamente lo spirito moderno e quella contemporanea è ancora troppo incompresa.

— E' vero soprattutto per la seconda. La massa non ama gli autori moderni, ma questa non è una buona ragione per sfuggirli. La musica, come tutte le arti, non offre la sua grazia a chiunque. Bisogna coltivare la sensibilità artistica. Non si fa mai abbastanza l'esempio di Wagner o di Debussy, un tempo ostici ed ora sommamente grati al pubblico. Le società musicali, a mio parere, non devono dimenticare questa funzione educativa e come vicepresidente della Pro Cultura musicale, posso dire che non abbiamo mai mancato di tener conto nei nostri programmi soprattutto del lato culturale. Per primi abbiamo fatto conoscere a Torino Strawinski, Bartock, Milhaud e ogni anno presentiamo dei cicli storici che consentono una conoscenza abbastanza completa di un autore o di un'epoca: quest'anno, per esempio, daremo la una serie di esecuzioni tutti i concerti di Beethoven e la una altra musiche italiane del Sei e Settecento. E' giusto dare al pubblico la gioia di conoscere o di risentire i grandi solisti e i grandi direttori e infatti abbiamo chiamato Gieseking, Michelangeli, Milstein, ma non bisogna dimenticare la musica da camera, cioè la pura musica. Poi credo sia molto importante cercare di ridurre quanto più si può i prezzi: non tutti gli intellettuali sono ricchi e inoltre c'è il problema dei giovani, che ricchi non sono quasi mai. Un buon passo lo abbiamo fatto quest'anno, in questo senso. Riducendo il numero dei concerti da venticinque a diciotto, siamo riusciti a portare la quota di abbonamento a seimila lire: ogni concerto verrà dunque a costare 330 lire circa. Per gli studenti abbiamo ancora dimezzata la cifra: spenderanno 160 lire, meno di un cinema.

Per ottenere queste facilitazioni un buon numero dei nostri vecchi soci si è volontariamente tassato per diecimila lire. Un piccolo sacrificio per aiutare la nuova generazione a crearsi un gusto musicale e continuare, nel tempo, il primato di Torino come città musicale: creare un pubblico cioè che non vada al concerto solo per snob, ma per vero amore della musica.

l. b.

Ogni giorno

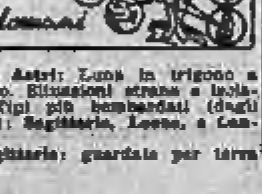
Un vagone di lumache da Ferrara in tutta Europa

Ferrara, giovedì sera.

Pochi, probabilmente, sapranno che anche la umilissima lumaca occupa un posto non disprezzabile nella nostra bilancia commerciale. Eppure è così, tanto vero che, dalla stazione ferroviaria di Ferrara, parte ogni giorno, un vagone — diciamo un vagone — di lumache, di modestissime chiocciole, destinate ai Paesi del Nord-Europa.

La raccolta delle lumache viene effettuata anche nelle provincie limitrofe dove sono stati istituiti appositi «centri di raccolta» che fanno poi affluire il prodotto a Ferrara. Da qui con regolare «certificato di origine» le lumache partono per la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, la Svizzera ed altri Paesi, nei quali esse sono ricercate.

Giunte a destinazione, le qualità elette di lumache vengono estratte dal guscio a metà cottura e rimesse poi nel guscio stesso dopo essere state intrise di burro affinchè il prodotto venga offerto alla clientela nel suo involucro originale, mentre le lumache di qualità inferiore vengono amalgamate in una salsa speciale a base di erbe aromatiche e di droghe e confezionate in scatole metalliche.



Gli Astri: Luna in trigono a Urano. Situazioni strane e inaspettate. Tipi più bombardati (dagli astri): Sagittario, Leone, e Cancro.

Sagittario: guardate per terra dove potrete trovare qualche cosa di veramente importante.

Leone: vi faranno ancora indispettire... ma ne avrete un sicuro vantaggio.

Cancro: abolite la timidezza ed il pessimismo e riuscirete nel vostro intento.

Per tutto il resto: Ariete: dovrete filare su un filo d'acciaio; Toro: sarete sottoposti ad una dura prova; Gemelli: non avranno pietà; Vergine: sarete costretti ad essere più egoisti; Bilancia: non dovete sgomentarvi, ma contare; Scorpione: meglio tardi che mai; Capricorno e Acquario: travolgente passione; Pesci: ormai le porte stanno per spalancarsi.

T. Falemidoni

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-622: 17-21 Orch. M. Di Nenzio, c. M. Frey, S. Andreoli, F. Pasquero. Augustus, 17: Thè universitari; 21: Orch. Orsatti, c. Fina Aurora. Castellido, ore 17 e 21: Orchestra Romoloi; c. Beltrami, Vasquez. Eden, 21: Or. Gimelli, c. G. Rossi. Fausto Varietà, via G. Medici 112. Gay Accademia Danze, ore 17 e 21: Orch. Angelini «Gay Follie». Gazelle Danze, 16,30-21 M. Derione, c. L. D'Alba-Serata. Serata premi. Hollywood Danze, 16,30: Thè studentesco; 21: Orch. Lolli-Raffa. La Perla, c. Orbassano 26, ore 21: Orch. Zuccheri, canta S. Arcardo. Maison des Artistes, ore 21-3: Complesso Palumbo, M. Ortuso. Nirvana Danze, 21: Orch. Silvestri. Principe Danze, ore 21: Orch. Andreghetti, canta A. Brezia. Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34. Silvana Danze, via G. Verdi 8, ore 21: Quintetto Silvana. Smeraldo Club, Goito 3, t. 652-470, 21-3: 3 Orch. Bonetto-Baioeco, Pavesio; Martorana-Zannoni-Cortesi. Trocadero, Giulitti 1, tel. 553-771, ore 17 e 21: Successo della ritmo melodica, Orchestra Oppl.

Augustus Dancing, via Roma 66, t. 44-253, ore 22-3: Danze, Attraz. Columbia Danze, via Goito 5 bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni. Esterif Club, v. Cavour 3, t. 44-796, 22-3 danze attr. internaz., Bianchi. Le Perroquet, v. Goito 18, t. [illegible], ore 22 Balletto Solli. Tavernetta Bar Sestriere, Amendola 10: Orch. Allegritti, c. Laria.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Criniera al vento», P. Foster, G. Patrick. Pr. fer. 200. Astor: «Totò terzo uomo», Totò. Ult. giorno. Pr. norm. fer. 200-250. Corso: «Romanzo di una donna», M. Felix, A. Vilar. Prezzi fer. 200. Doria: «Eva contro Eva» Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders. 11-14,30-19-21,30. Prezzi L. 300-400. Lux: «I miracoli non si ripetono», Alida Valli e Jean Marais. Prezzi normali feriali L. 200. Metro-Cristallo: Esther Williams, Red Skelton, techn.: «La figlia di Nettuno». Reposi: «Tè per due», techn., Doris Day, Gordon Mac Rae. Torino: «Rosa del Sud», M. Sullavan, R. Scott, R. Cummings. Ap. 15. Vittoria: «Non ci sarà domani», J. Cagney, B. Payton. Pr. fer. 200.

Alexandra: La danza incompiuta, C. Charisse, K. Booth, M. O'Brien. Alpi: Spaccone vagabondo, Rooney. Ariston: Forza maleria, Crocetto, Barnizza, Billi-Riva-Campanini. Augustus: Senza bandiera, V. Gioi, M. Serato, U. Spadaro, P. Stoppa. Capitol: «La danza incompiuta», C. Charisse, K. Booth, M. O'Brien. Faro: «La danza incompiuta», Cid Charisse, K. Booth, M. O'Brien. Hollywood: «Cerchio di fuoco», Alan Ladd, Phillis Calvert. Ideal: «Il grande agguato», Rod Cameron. Gran Varietà 14,15-21,15. Lussimo: Okinawa, col., Widmark. Nazionale: «L'ultima preda», W. Holden, N. Olson, B. Fitzgerald. Principe: «Cerchio di fuoco», Alan Ladd, Phillis Calvert. Statuto: Okinawa, col., Widmark.

Asti: «Orma del gorilla», Ap. 12. C.O.R.: «L'imboscata», Ap. 15,30. Mignon: «Purificazione» e «Demone della gelosia», due film. Olimpia: «Le furie», B. Stanwyck. Po: «Paura in palcoscenico». P. Nuovo: «Quercia gigante», tech. Regina: «Danubio rosso». Varietà. Romano: «Fuggiamo insieme» e Riv. Ferrero-Spinelli: 14,15-21,15. S. Pellico: Licenza amore, Johnson.

Imperiale: «Lupo della Sila». Serate del dilettante. Italiano: Amaro destino, Robinson. Mirafiori: «Questa donna è mia». Vinzaglio: «Forza del destino», T. Gobbi, N. Corradi, Sinimberghi.

Eliseo: «E' l'amor che mi rovina», Walter Chiari e Lucia Bosè. Frejus: «Splendida incertezza», J. Simmons. Rivista Ta-Ra-Zum. S. Paolo: «Chi dice donna...» e Rivista «Bellezze in vespa» 21,15.

Corallo: «Leggenda di Faust». Eridano: Ossessione del passato. Orepa: «La vendicatrice». Radium: Vacanze al Messico, tech. V. Veneto: Margherita da Cortona.

Astra: «Margherita da Cortona». Bernini: «Al diavolo la celebrità», F. Tagliavini, C. Campanini. Excelsior: «Indianapolis», Gable. Odeon: Minuscolo, techn., M. Loy.

Adua: Allegro moschettiere, Var. Aurora: Il grande amante, Hope. Brescia: Vagab. cavallo, Mc Crea. Fortino: Cavalcata d'eroi e Comp. Riv. «Torino n. 4» ore 21,15. Palermo: Viale tramonto, Swanson. S. Paolo: Vagabondo città morta. Sociale: 2 bandiere Ovest, Darnell.

Colosseo: «Abbiamo vinto», Chiari. Italia: Piccoli naufraghi e Comp. Rivista La Triestina ore 21,15. Moderno: «Mascherata al Messico» e «Isola dei bruti». Piemonte: Passo diavolo, Taylor. S. Carlo, Nichelino: Sangue luna. Spezia: «Letti gemelli».

Alba: Assunta Spina, A. Magnani. Apollo: «Piccole donne», techn., J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford. Edera: «Sei canaglia ma ti amo». Lamarmora: «Avventura impossibile». Lutrario: «Scogliera del peccato».

GRANDIOSO
CATENE del PASSATO
technicolor

E con tutto ciò preferisco le donne

Queste benedette donne! Ma le sanno che gli uomini, quando sono soli si divertono a criticarle! Evidentemente no; è raro che un uomo dica ad una donna la verità. Ebbene: stavolta lo sapranno! Un brillante scrittore la decise di dire tutto, e lo dice su Selezione di Ottobre.

per Coppe
PERINO VIA ROSSINI 3 TEL. 48-062
INFORMITALIA

UN PO' DI BUONUMORE

— Vorrei una camera con un letto a dodici piazze... (Da «Ici Paris»)

— Non faccio altre sculture. E' solo il paesaggio che mi attira!... (Da «Carrefour»)

Dilemma

Sposa di guerra in America, una giovane francese perde il marito pochi mesi dopo le nozze. Tornata al paese natio, dà alla luce un bimbo. Ai vicini che si felicitano con la mamma, la nonna dice:

— Sì, è proprio un bel bambino. Ma quando parlerà non potremo comprenderlo perchè il padre era americano!...

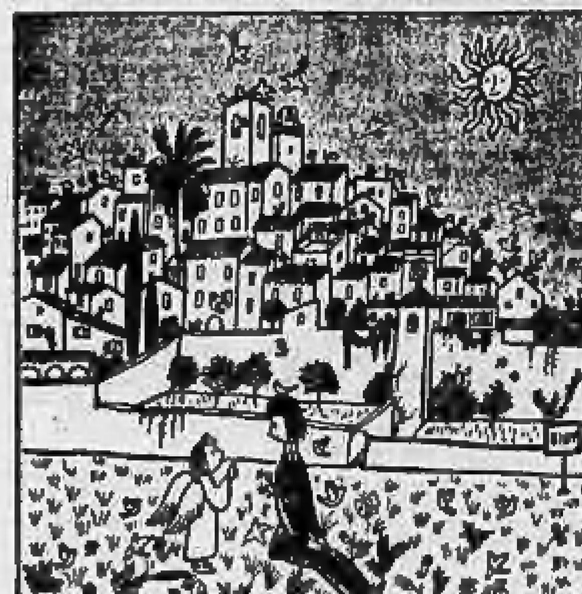
Felicità

Si parla del matrimonio e tutti sono d'accordo nell'affermare che non tutto è perfetto in questa istituzione. Con un tono malinconico un vecchio signore dice:

— Per venticinque anni, mia moglie e io siamo stati perfettamente felici.

— E dopo?

— Dopo ci siamo incontrati e ci siamo sposati!



— A me potete credere. Il Paradiso non è più bello del vostro villaggio natale!... (Dis. di Peynet)

— Guarda, il cavallo di Pedros è ingrassato!... (Da «Carrefour»)

Casimiro e la fotografia

Il fante Casimiro è stato uno dei primi ad avere l'uniforme di nuovo modello e ne è fiero. Per via, si specchia nelle vetrine, e si arresta compiaciuto quando un fotografo ambulante lo prende di mira col suo obbiettivo. Intasca il tagliando riferitogli dal cacciatore d'immagini e, l'indomani, va a ritirare la fotografia. Non rimane deluso, anzi... Il suo aspetto è veramente marziale. Ordina subito tre copie formato cartolina, sorridendo di soddisfazione al pensiero della sorpresa che, al paese, proveranno la madre, la fidanzata Peppina e don Gervasio, il priore, quando lo vedranno nell'elegante tenuta. Più tardi, ritirate le fotografie, Casimiro va da un tabaccaio a comprare buste e francobolli, quindi ritorna in caserma per scrivere con cura gli indirizzi. Ma al momento d'introdurre i cartoncini nelle buste, s'accorge che queste sono troppo piccole. Come fare?

— Ma è semplice — gli dice un amico — basta tagliare un po' di margine...

— Giusto! — dice Casimiro. Egli sovrappone la busta alle tre cartoline, per ottenere la misura giusta, e con un deciso colpo di temperino elimina il superfluo.

— Ma, disgraziato — prorompe l'amico che sta osservandolo — che hai fatto? Hai tagliato via la faccia...

— Ebbene — ribatte stupito Casimiro — dovevo forse tagliar via le gambe? Mia madre, Peppina e don Gervasio conoscono benissimo la mia faccia. E' l'uniforme che devono vedere!...

— Signore e signori. Ora assisterete al numero del feroce leone Brutus!... (Da «Ici Paris»)

— Mamma, ho sognato una casseruola: non è un cattivo presagio?... (Da «Ici Paris»)

— Con queste stelle filanti, tu dovresti ritirare la biancheria tutte le sere... (Dis. di Peynet)

— Se continuerai a picchiare i tuoi compagni di gioco resterai sempre zitella!... (Da «Samedi-Soir»)

OGGI alla radio

RETE AZZURRA. — Per i ragazzi: «La capanna dello Zio Tom», Romanzo di Elisabetta Beecher Stowe - 17,30: Ritmi d'America - 18: «L'approdo», Settimanale di letteratura ed arte - 18,30: Orchestra diretta da Gino Conte - 19: Il Contemporaneo - 19,15: Qualche valzer - 19,30: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 20: Giornale - Sport - 20,33: Orchestra della canzone.

Ore 21: «L'osteria della Posta», un atto di Carlo Goldoni, compagnia di prosa di Milano, regia di Enzo Ferrieri.

Ore 21,40: Musica brillante - 22: «Si alza il sipario», Ritmi di Broadway e di Hollywood - 22,30: Premio Italia 1951. (Cerimonia della proclamazione dei vincitori) - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,30: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Pomeriggio musicale - 18: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 18,30: Musica da camera (Quintetto di Genova) - 19,10: Attualità sportive - 19,15: Orchestra d'archi - 19,40: Prosa sacra - 19,55: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,55: «Rollo il personaggio» di Puntoni e Verde. (Appendice autunnale di «60° all'ombra»). Compagnia del Teatro comico-musicale. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Riccardo Mantoni - 21,40: «Il Gazzino della democrazia» di Mario Ferrero.

Ore 21,40: «Il Principe felice», Opera radiofonica in un tempo. Riduzione da una novella di Oscar Wilde. Adattamento dialogico e musica di Renzo Rossi. Direttore Pietro Argento - 22,30: Premio Italia 1951. (Cerimonia della proclamazione dei vincitori) - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,30: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 24: Ultime.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Ritratto di Carlo Cattaneo - 21,40: Mozart: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra K. 453; Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K. 488 (Nell'intervallo: L'osservatore dello spettacolo).

La straordinaria scoperta di un medico americano

Potremo farci prestare i denti da un amico

(Nostro servizio particolare)

New York, giovedì sera.

Un bello spirito affermava che se la scienza procederà sulla strada ora iniziata si potrà un giorno leggere sui piccoli annunci dei giornali: «Offresi uno scheletro di ricambio». L'idea di sostituire un organo malato o invecchiato con un corrispondente organo preso da un donatore o da un animale è molto antica, ma solo in tempi recenti, grazie ai prodigiosi progressi della tecnica chirurgica, si sono potuti ottenere dei risultati pratici.

I trapianti della cornea, per ridare la vista ai ciechi, o anche di parti ossee sono ormai divenuti comuni nella pratica chirurgica. Oggi un medico americano, il dr. Enrico Shapiro, della Columbia University, ha comunicato di essere riuscito a trapiantare con successo degli «embrioni» di denti da un gatto ad un altro. Simile operazione era già stata tentata nel secolo XVIII da chirurghi italiani ma, poichè a quell'epoca non si conosceva la terapia del canale dentario nè gli accorgimenti della moderna tecnica operativa, i risultati ottenuti furono nei casi più fortunati (quando cioè non si sviluppavano ascessi od infezioni) del tutto transitori.

Ora il dr. Shapiro ha ideato una nuova tecnica; egli non ha tentato il trapianto di denti adulti bensì di denti in embrione, forniti da individui giovanissimi nei quali la dentizione non è ancora incominciata. I denti del gatto hanno molta affinità con quelli degli uomini. La tecnica seguita dal dr. Shapiro è la seguente: egli preleva un incisivo dalla mandibola del gatto donatore e lo trapianta in quella del gatto ricevente. Il seme del dente del gatto donatore viene accuratamente isolato con cautela per non danneggiarlo, mentre la mascella del gatto ricevente viene preparata con un'apposita incisione e rimozione del dente da sostituire per ricevere quello in embrione. L'incisione viene poi chiusa e suturata e, se non vi sono processi infettivi normalmente curabili con antibiotici e se il dente non è stato leso durante le manipolazioni chirurgiche, si sviluppa nella mascella del ricevente.

Circa l'applicazione del suo metodo anche agli uomini il dr. Shapiro ha dichiarato che occorrono ancora molti controlli, ma che ormai si è sulla strada che può logicamente far sperare di ottenere dei buoni risultati. L'operazione da un punto di vista teorico è possibile e l'odontoiatra americano ha a questo proposito ricordato che già si è potuto sostituire il primo molare con il terzo in ragazzi rimasti vittime di incidenti. Egli ha però fatto osservare che in questo caso specifico si trattava bensì di un trapianto, ma nello stesso individuo e non in individui diversi.

v.

MANTENERSI AGILI

Torace e petto

Disponete le braccia distese in avanti all'altezza delle spalle. Eseguite due forbici molto rapide cercando di incrociare il braccio destro al disopra, poi al disotto del sinistro. Allargate quindi le braccia all'infuori e lanciatele all'indietro. Ripetete l'esercizio da 25 a 30 volte.

Furiosi nubifragi sul versante adriatico

Campagne e abitazioni allagate in Abruzzo
Pescherecci affondati - 4 feriti e danni ingenti

Pescara, giovedì sera.

Da tre giorni furiosi temporali continuano ad imperversare sul versante adriatico; ovunque la pioggia precipita senza soste producendo allagamenti e danni ingentissimi. Il torrente Mazzocco, a nord di Pescara, ha straripato, invadendo le campagne e mettendo in serio pericolo le case circostanti. Anche il fosso di Villa Fabio è uscito dagli argini; nei pianterreni delle abitazioni vicine si misura circa un metro d'acqua. Gli abitanti hanno trovato rifugio ai piani superiori delle case e i Vigili del fuoco sono dovuti accorrere in numerose località per prestare soccorsi.

A Giulianova un violentissimo nubifragio si è abbattuto stanotte sulla costa adriatica e il vento soffiava a oltre cento chilometri l'ora. Il peschereccio «Santa Rita», attraccato al molo, veniva strappato agli ormeggi e spinto alla deriva dalla violenza dei marosi. Quattro lance da pesca sono affondate. Ingenti danni hanno riportato anche gli impianti portuali.

Anche un altro peschereccio, il «Fedel Franco» di Giulianova, sembra scomparso. Da molte ore infatti non si hanno notizie. Nell'incidente si lamentano quattro feriti. Tutta la flottiglia del motopeschereccio sambenedettesi è stata gravemente danneggiata: 24 di essi hanno infatti subito serie avarie e un'altra quarantina hanno riportato danni.

Denuncia a Vanoni una miniera d'oro

Si trattava di uno squilibrato fuggito a Biella da una casa di cura

Biella, giovedì sera.

Alle 11 di ieri mattina un signore di mezza età, vestito in foggia strana, è entrato nello studio di un commercialista della nostra città, e dopo essersi presentato per un ingegnere minerario di larga fama l'ha pregato di compilargli il modulo per la denuncia dei redditi. «Sono giunto stamane dall'Alaska, dove ho scoperto una miniera d'oro che mi darà un reddito di parecchi miliardi. Per favore me li denunci». Disse tutto ciò con la massima serietà, ma il commercialista, certo di trovarsi di fronte ad uno squilibrato, con belle maniere lo metteva alla porta.

Lo strano signore, però, non disarmava e poco dopo mezzogiorno tornava alla carica, recandosi questa volta nell'abitazione del commercialista: egli lo accusava d'impedire ad un onesto cittadino di fare il proprio dovere insistendo perchè denunciasse il famoso reddito. Alla fine il commercialista ha finto di aderire alla richiesta dell'insolito cliente, e dopo avere stilato in fretta e furia un modulo lo ha pregato di accompagnarlo all'ufficio delle imposte per le formalità di rito.

Fattolo salire su una macchina, il professionista si è diretto a tutta velocità verso una località del Biellese che ospita una casa di cura per affidarvi il poveretto. Qui giunto aveva la sorpresa di apprendere che lo squilibrato, eludendo la sorveglianza degli infermieri, era fuggito dalla clinica poche ore prima.

I SOTTERRANEI DEL «MAJESTIC»

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

A Parigi, negli spogliatoi sotterranei del personale del «Majestic» viene rinvenuta strangolata la signora Clark, giunta da pochi giorni dall'America col marito e il bimbo. Poche ore dopo, si trova anche strangolato il custode notturno Colleboeuf. Il commissario Maigret ferma la sua attenzione sul controllore Ramuel e sul capocaffettiere Prosper Donge, che vive con una certa Charlotte. La signora Clark, ex-amante di Donge, faceva a Cannes l'entraîneuse insieme a Charlotte e a una certa Gigi alla quale aveva scritto di essersi fatta sposare dall'americano attribuendogli la paternità del bimbo che invece è di Donge. Dal giudice istruttore, Bonnet, Maigret consegna la lettera all'americano, dopo averne fatto copia fotografica. Maigret riceve un rapporto dettagliato sul signor Edgar Fagenet, conosciuto ora col nome di Zebio e occupato come ballerino al «Majestic». Zebio era stato visto uscire dall'albergo poco tempo dopo l'ora in cui si suppone sia stata uccisa la signora Clark. Le informazioni non hanno potuto scoprire se Zebio abbia lavorato sulla Costa Azzurra. Intanto Maigret si informa sui rapporti tra i coniugi Clark e sui conti in banca di Donge che risultano provenire dall'America. Maigret ispeziona il luogo di lavoro di Donge.

Atoum che non aveva perduto la calma conservava davanti a Maigret un'immobilità di gatto.

In seguito ha fatto il banchiere, poichè, in Francia, non si esige da coloro che maneggiano il denaro dei cittadini una fedina criminale pulita... Ha avuto però altre noie, signor Atoum...

— Posso permettermi di chiederle, signor Commissario?

— Quello che sono venuto a fare qui, è vero? Ebbene, francamente, non lo so ancora... Ho una macchina e degli uomini alla porta. Potrebbe darsi che ce ne andassimo insieme...

La mano di Atoum non tremò mentre egli accendeva un'altra sigaretta, dopo un gesto verso Maigret, che rifiutò.

— Può darsi anche che me ne vada tranquillamente lasciandolo qui...

— Dipende da che cosa, scusi?

— Dalla risposta che farà a una piccola domanda... Conosco talmente la sua discrezione, che ho preso in anticipo alcune misure per combatterla, come vede!... Quando lei faceva il banchiere, aveva un contabile che era il suo braccio destro, il suo uomo di fiducia — badi che non dico il suo complice! — che si chiamava Jean Ramuel. Ebbene, vorrei sapere perchè si è privato di un collaboratore così prezioso; perchè, per essere più preciso, l'ha messo alla porta...

Seguì un lungo silenzio. Atoum rifletteva.

— Lei si sbaglia, signor Commissario... Non scacciai Ramuel, se ne andò lui, di sua spontanea volontà, per ragioni di salute, se ben ricordo...

Maigret si alzò.

— Tanto peggio! In questo caso adotto la prima soluzione. Abbia la bontà di seguirmi, signor Atoum.

— Dove vuol portarmi?

— Ancora una volta alla frontiera...

Un leggero sorriso errava sulle labbra dell'orientale.

— Soltanto cambieremo frontiera... Si figuri che ho voglia di andare verso l'Italia... Mi hanno assicurato che in quel paese, che lasciò a precipizio, lei si è dimenticato di scontare una condanna di cinque anni per truffe e emissione di assegni a vuoto... Dimodochè...

— Si segga, signor Commissario...

— Non crede che dovrò rialzarmi fra un istante?

— Che cosa vuol farne, di Ramuel?

— Forse rimetterlo al suo vero posto. Che ne dice?

Maigret cambiò bruscamente tono:

— Andiamo, Atoum! Non ho tempo da perdere, oggi! Capisco che Ramuel le sta a cuore...

— Confesso che parlando senza riflettere potrebbe procurarmi molte noie. Gli affari di una banca sono complicati, e quell'uomo aveva la mania di ficcare il naso dappertutto... Mi domando se non mi converrebbe rassegnarmi al viaggio in Italia... A meno che lei, signor Commissario, non mi dia certe garanzie... Può promettermi, se Ramuel toccasse certi argomenti, che non ne terrà conto, considerando che si tratta di acqua passata e che sono diventato intanto un onesto negoziante?

— Non dico di no...

— In questo caso posso confessarle che Ramuel ed io ci lasciammo dopo una discussione piuttosto tempestosa... Avevo scoperto, si figuri, che lavorava da me per conto suo, e aveva commesso un certo numero di falsi...

— Avrà conservato qualche documento, è vero?

Atoum confessò a voce bassa, sbattendo le palpebre:

— Ma ne ha conservato anche lui; e dunque...

— Insomma, siete ognuno nelle mani dell'altro... Ebbene, Atoum, lei ora mi consegnerà subito quei documenti...

L'altro esitava. Prigione francese o prigione italiana? Finì per alzarsi. Andò dietro il divano, sollevò la tappezzeria e scoprì uno scrignetto incastrato nel muro, che aprì.

— Ecco due cambiali sulle quali Ramuel ha contraffatto non soltanto la mia firma ma quella di due miei clienti... Se lei trovasse per caso, da lui, un taccuino rosso dove segnava certe operazioni, le sarei molto grato di...

E mentre traversava con Maigret il magazzino, aggiunse, dopo una breve esitazione, indicando un magnifico tappeto di Caramani:

— Chissà se quel disegno piacerebbe a Madame Maigret...

Erano le otto e mezzo quando Maigret entrò alla *Coupole* e si diresse verso la parte della grande sala dove si pranzava. Era solo, la bombetta sulla nuca, le mani nelle tasche come al solito. Sembrava preoccupato soltanto di trovare un posto libero.

Notò a un tratto un ometto seduto davanti a un'assiette anglaise e una mezza.

— Guarda, Lucas!... Quel posto accanto a te è libero?

Si sedè, con l'aria di un uomo felice di mangiar bene, si rialzò per affidare il cappotto a un piccolo. Accanto a lui una donna di un'aggressiva volgarità con una mezza aragosta davanti, urlava con voce sgraziata:

— *Garçon!*... Dell'altra maionese... Questa sa di sapone!

Maigret si volse verso di lei, poi verso l'uomo che l'accompagnava, e il suo viso rivelò un sincero stupore.

— Guarda... il signor Ramuel... Non mi aspettavo d'incontrarla qui... Avrebbe la cortesia di presentarmi alla signora...?

— Mia moglie... Il Commissario Maigret della Polizia Giudiziaria.

— Felice di fare la sua conoscenza, signor Commissario...

— Una bistecca, patate fritte a una *grande*, cameriere!

Il suo sguardo si era posato sul piatto di Ramuel che conteneva fettuccine senza burro o formaggio.

— Sa quello che penso? — disse a un tratto con tono cordiale. — Penso, signor Ramuel, che lei non ha mai avuto fortuna... Me ne sono accorto al nostro primo incontro... A certe persone, chissà perchè, va sempre tutto male; ho osservato che si prendono anche, di solito, le malattie e le infermità più sgradevoli...

— Badi che sfrutterà ciò che lei dice per giustificare il suo sporco carattere! — intervenne Marie Deligeard, ungendosi la nuova maionese che le avevano portata.

25ª PUNTATA (Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

[illegible] ogni accessorio, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono [illegible]. (Vendita anche rateale).

ATTENZIONE! Sulgeta «Vittoria» le marca di fiducia; «Vittoria», Affilatrici Milano. «Vittoria» Tornichetti, macchine, frittellatrice, gratinatrici, macinapanna, macchine per bar. Organizzazione Rosetto, piazza Repubblica 6. Telefono 50-577, Torino.

BASCULE automatiche comuni. Ammortamento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Giovanola, S. Chiara 5. 2566

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 41-778. 8132

2 ANTIQUARIATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE Materassi lavatura, tessuti, lane, crine, trapunte. Bottega del materasso, S. Maurizio 10, tel. 81-180.

GAS riparazioni fornelli, cucine, pezzi ricambio [illegible].

3 NEG. CAP. ESE. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO occasioni negozi vuoti, ufficio arredato, liquoreria 250.000, pollerie 700.000. Pizzi, Re Umberto 15.

A 2.000.000 cediamo rivendita pane, alloggio, caffè bottiglieria centrale 3 alloggio, 3.000.000. Bargigli, Lagrange 39.

A.D.U.M.A., tel. 50-304, agenzia specializzata per compra-vendita negozi vari.

CARTOLERIA legatoria centralissima, avviamento ventennale, vendesi causa malattia, eventualmente con alloggio. Lux, Parini 10. 17311

COMMESTIBILE alloggio, frigo, affettatrice, tre bilance, terrazzo garantito 40.000 giornaliero, senza trasferimento 2.500.000. Tergeste, Principe Amedeo 16.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABBIAMO, centro S. Paolo, casa 12 camere, 3 libere 3.300.000; altra 17 camere alloggio libero 3.500.000. La Rapida, Lagrange 29. 16510

ACQUISTASI cascina con stalla, vicinanze Torino. [illegible] 91-743

ACQUISTO 2-4-6 alloggi [illegible] 10 milioni. Scrivere [illegible], SPI, Torino. 18699

A 250.000 vendesi camera cucina libera abitabile, via Garibaldi angolo Corte Verde 6. Visibile portineria dalle 14,30 alle 17.

A.D.U.M.A., tel. 50-304, acquistasi contanti alloggi piccoli grandi qualsiasi zona.

ALLOGGI signorili, ville, [illegible] vendonsi. S. Quintino 31. Telefono Lux 48-478, visite 14,30-17,30.

ALLOGGI liberi subito, varie capienze, civili, signorili, anche centralissimi vendonsi. Interpellate Lux, Parini 10.

ANGOLARE terreno metri 450 netti tutto cubatura, vendesi 900.000. Telef. 81-741, Olivieri. 18202

APPARTAMENTI occupati vendo condizioni incredibili. Barbesio, corso Regina Margherita 26. 14648

BUON reddito, centralissimi, vendonsi quasi negozi eventualmente alloggio. San Quintino 31, Lux, Parini 10. Visite 14,30-17,30. 17311

SANREMO vendiamo 2 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, vantaggi. Rosa, Mallottì 108, Sanremo. 4514

SANREMO vendiamo 2 ville 4-6-8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, centrale. Rosa, Mallottì 108, Sanremo.

TERRENO industriale Torino mq. 50.000 vendo 210 mq., [illegible] 800-1500 mq. Chiesa Santa Francia vende. Carelli, Ormea 27. 37807

TERRENO 5.500 mq. adatto villa. Val Salice, 1 km. tram, vendesi. Casolari, Guilio 1. 18874

VILLA signorile vicinissima Torino, adiacenze corso Francia, 8 camere, 3 locali, termosifone, telefono, garage, 6000 mq. terreno, vendesi. Casolari, Guilio 1.

VENDO palazzina 3 camere servizi giardino, oppure affitto a camere termo bagno in palazzina. Informazioni dalle 14 alle 16 feriali. Di Nanni 106, Pisco.

2.750.000: libero subito, modernissimo appartamento, 4 camere, studio, cucinino, bagno, IV piano, termo centrale, ascensore [illegible], preziosissima. Tel. 771-257.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ABBIAMO alloggi 6000 vani. Costruzioni nuove. Altri ammobiliati. Telef. 44-878.

AFFITTASI ammobiliata centrale 3 camere, servizi, riscaldamento, telefono a piccola distinta famiglia. Referenze. Scrivere cassetta 118/S, Sipra, Torino.

SPOSI affitterebbero alloggio 2-3 camere servizi, massimo referenze. Telef. 54-187 ore 11-14 oppure 18-22.

SPOSI Francesi in affitto 1-2-3 camere signili primavera, zona Francia, tram e diretti. Informazioni dalle 14 alle 16 e 18-20 feriali. Di Nanni 106, Pisco.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per la Scuola Tecnica Commerciale (commerciale). Via Roma 254, piazza C.L.N. 254, telefono 50-354. 13150

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 3 avviamento [illegible] corsi stenografia (commerciale e tecnico), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Piazza C.L.N., via Roma 254, telefono 50-354.

10 ALLA «SNIT» la scuola specializzata, i risultati dei vostri studi saranno i migliori. Inizio ogni giorno. Via Po 2, telefono 47-078. 18803

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

DON pensione affittasi camera con due letti. Telefonare 86-587.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CONIUGI soli cercano giovane tuttofare pratica laboriosa sana. Buon stipendio. Ghiga, R. Gozzi 13. 16090

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

ORDICENNE compatibile commerciale offresi primo impiego anche ammissione. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino.

10 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

AFFITTATRICI, bilance, [illegible] ad occasione. [illegible]

ATTENZIONE! [illegible] 35.000, cucine 31.500, saloni 38.000. Lagrange 19 (cortile), e Principe Amedeo 11.

DUBIED macchine maglieria. Alimentazione unico negozio vendita Torino-Provincia: via Bogino 5, telef. 555-634, prima gamma Dubied originali nuove. 9831

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, occasioni [illegible] Principi d'Acaja 49 (Casa Bruschera). 12424

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barberis, via Belfiore 48 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCERIE confezioni, misura, mode, vendo. Telefonare 2°-340 dalle 15 alle 19.

PELLICCE le migliori e più convenienti [illegible] 25.000; Ricchi [illegible] 35.000; Marmotti 65.000. Confezione accurata Pellicce Colli Pelliccerie. Furitto, via Carlo Alberto 21 (cortile). 17040

PELLICCE Persia. La Ditta che si tiene per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 118.

RIMAGLIADALLE «Tiberina» cinderas, velocissima. Retorsione 5000 mensili. Cavallo, corso Vittorio 75.

TAPPEZZERIE carta colore, moderne, ripulite anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6095

TAPPEZZERIE carta moderne, lavatura, rifilo nuovo, vendita al pubblico direttamente ad esclusivamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 118. 16601

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni. Autogarage, Cigna 3. 17466

ABBIAMO 1100 furgone 10 quintali nuovissimo, Volkswagen fuori serie, altre occasioni, dandosi rateazioni. Valperga Caluso 20, telefono 662-392.

ABBIAMO 1400 cabriolet, 1400 D, 1100 E D. A. 500 C cabriolet, giardinette, Fiat 4 marce, camioncini 1100 E L E 10 quintali e 1100 T quintali. Vendonsi. Serra e Pelissero, Frascia 21.

AUTOMOBILI, compro, vendita, permute, rateazioni [illegible], Eranio Drabese, Torino, Rebaudengo 25, telefono 41-777.

AUTONOLEGGIO senza autista 1100 E-B, 500 C. Prezzi modici. San Massimo 47, Apex, telefono 86-304, 80-101.

CAPELLO, Lagrange 17, auto nuove, consegna immediata. Assortimento vetture d'occasione 1400, Aurelia, Ardea, 500, furgoni, giardinette. Cambi, rateazioni. E dopo tutti soddisfatti Compravendite. Autogarage Savoia, Tiziano 21.

FINANZIAMENTI su acquisti automobili, autoveicoli nuovi occasione. Camauto, telefoni 86-104, 50-226.

SVEDAN! Scambio acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 49, 43-611. 17886

VENDO Bianchi 6, 8 ultimo tipo, Aprilia con perfezione revisione di piazza. Telefono 74-228. 18808

VENDO Topolino B ultimo stato, ottimi interessanti. Telefonare 75-458.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

GARAGE scooter, Tanchiglia 8 bis, vende compra scooter. Riparazioni con garanzia.

MACELLAI, panettieri, negozianti, acquistate il nuovo Pirotto 49, 3 velocità con frizione. Prezzo L. 45.000, il nuovo Pirotto 49, 23.000. Agenzia corso Giulio Cesare 115, telefono 22-186.

MOTOM l'arrampicatore; Motore l'economico di consumo e manutenzione, prezzo L. 182.000, massime rateazioni. Agenzia Giulio Cesare 115, telefono 22-186.

SCOOTERTECNICA, via Artisti 21, riparazioni cambio L. 500. Assistenza gratuita.

SCOOTERTECNICA, via Artisti 21. Vespe nuove, occasioni. Massime facilitazioni. Visitateci. 87323

SCOOTERTECNICA, via Artisti 21, officina specializzata rimessa a nuovo qualsiasi motoscooter. Sconti invernale.

anche Pino Silvestro è un sapone Vidal

INEGUAGLIABILE CATENE del PASSATO technicolor

VIVA ROBIN HOOD! TECHNICOLOR

INDIRIZZI OCCHIALI!! TUTTI I TIPI PER VISTA E PER SOLE. Acquistate direttamente alla fabbrica: SIR Soc. An. VIA SALUZZO, 11 bis TORINO — Telef. 60-686

DENTIS Via Bertola, 24 - Telef. 46-578 Compra vendita STABILIMENTI CASE TERRENI

TELEFONI SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA Corso Duca degli Abruzzi, 6 TORINO - Tel. 553-300 - 530-600

GIUBBONI PELLE Assortimento e su misura - Riparazioni SABBO Via Urbano Rattazzi, 11

Le dimenticanze non si verificano quando si ha tempo sufficiente per dare immediata esecuzione ad un proposito. ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

aster AUTORADIO PER 500 C - 1100 Ardea Aprilia Funzionanti anche in casa

L'Antica [illegible] Ditta MONSELLO via Monteboio 21, Torino, tel. 52-190 presenta le sue impareggiabili MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

DUBIED dal 1867 la migliore MACCHINA per MAGLIERIA Unico negozio di vendita per Torino e Provincia VIA BOGINO 5A Telefono 555-634 Insegnamenti — Ratezzazioni Accessori

OROLOGI delle migliori marche a prezzi imbattibili OROLOGERIA SVIZZERA Piazza Castello, 28 RIPARAZIONI ACCURATE Si accettano buoni E.N.A.L.

GAGGIA l'insuperabile Macchina per Crema Caffè Naturale Agenti Piemonte: «ONNIBAR» Via S. Domenico, 43 - TORINO

MOBILI a RATE migliori prezzi Vasto assortimento Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2

PAGLIANO PORCELLANE CRISTALLERIE POSATERIE INOSSIDABILI della rinomata Casa CARL KLEIN SOLINGEN PREZZI IMBATTIBILI VIA MAZZINI, 23

COMMOVENTE CATENE del PASSATO technicolor

Un servizio di consulenza per i lettori di "Stampa Sera,,

Come orientarci nella denuncia dei redditi

QUESITO - Mio marito statale (e quindi non tenuto a denuncia) ha guadagnato all'incirca L. 610.000 nette. Io, avendo lavorato all'incirca 8 mesi su 12, circa 300 mila nette - totale 910.000 (a carico suoceri). Debbo o non debbo fare la denuncia?

RISPOSTA - *Come da nota pubblicata espressamente [illegible] fa, la denuncia va fatta.*
Ne deriva la tassazione del 2,50-1,50% sul terzo di lire 360.000 ossia circa L. 1880.

QUESITO - Siamo marito e moglie, io dipendente statale, mia moglie impiegata presso industria privata percepisce uno stipendio annuo di L. 360.000. Sommando i nostri stipendi annui raggiungiamo la cifra di 850.000 lire. Dobbiamo fare la dichiarazione del reddito?

RISPOSTA - *Caso identico al precedente, la denuncia va fatta e comporterà la tassazione del 0,75 per cento su L. 50.000 = L. 375.*
E' uno di quei casi che a norma della Circolare 1411 richiamata nel quesito ante il precedente, autorizza a non presentare la dichiarazione.

QUESITO - Siamo marito e moglie, operai ambedue, con stipendio molto inferiore alle 800.000 lire annue, assoggettati alla R.M.C. 2. Però siamo proprietari dell'alloggio da noi occupato, in una casa di vecchia costruzione con fitti bloccati, pagando l'imposta in condominio. Dobbiamo fare la dichiarazione del reddito?

RISPOSTA - *La denuncia va fatta perchè esiste l'alloggio il cui reddito sfuggirebbe alla complementare.*
Occorre però che l'alloggio raggiunga le lire 150 di reddito imponibile che può essere ricavato dall'imponibile totale della casa, moltiplicato per i millesimi dell'alloggio.

QUESITO - Sono un vecchio pensionato delle FF. SS. dal 1923 per malattia con a carico la moglie, e percepisco per poca anzianità di servizio solo una pensione di L. 180.000. Posseggo inoltre due appartamenti in case vecchie, di cui uno abito io e mia moglie e dall'altro mi viene pagato un affitto complessivo annuo di L. 18.000 (1500 al mese). Sono tenuto a fare dichiarazione del reddito? Come potrei comportarmi.

RISPOSTA - *Caso analogo al precedente. La denuncia va fatta.*

QUESITO - Il padre operaio con un salario annuo assoggettato alla C. 2 di poco superiore a L. 300.000 e contemporaneamente proprietario di un piccolo negozio di generi alimentari. La moglie attende al negozio. Mia figlia impiegata con uno stipendio annuo di poco superiore alle L. 300.000 assoggettato alla C 2 e complementare. Mio figlio studente. Dobbiamo fare la dichiarazione del reddito del negozio e dei due salari, o solo del negozio?

RISPOSTA - *La moglie dichiara il negozio e non il quadro I. Il marito riepiloga nel quadro I il suo salario e solo i redditi del negozio della moglie, con la detrazione di L. 100.000 (moglie e figlio studente) oltre le L. 240.000.*
Il reddito della figlia fa da sè e non è da denunciare.

QUESITO - Sono operaio presso una ditta industriale di Torino con retribuzione annua complessiva inferiore alle 800.000 lire. Ho un figlio impiegato statale con stipendio annuo inferiore a L. 408 mila e la moglie casalinga. Sono tenuto a fare la denuncia dei redditi?

RISPOSTA - *No, perchè come già chiarito in risposta a precedenti quesiti il reddito di lavoro dei figli non si cumula con quello del padre.*

QUESITO - Sono un vecchio pensionato senza altri redditi, esonerato dalla denuncia. Mia moglie ha una piccola casetta in un paese, dalla quale ricava mille lire al mese d'affitto; non ha altri redditi. Non ha ricevuto la scheda. E' tenuta a fare la denuncia delle mille lire mensili? In caso affermativo, deve segnare sulla scheda solo quanto riguarda lei oppure anche la mia pensione e lo stipendio della figlia maggiorenne che vive con noi, entrambi esonerati dal presentare la denuncia?

RISPOSTA - *Come già detto in risposta a quesiti precedenti, se la casa è censita per un reddito imponibile che tocchi le L. 150, la denuncia va fatta dalla moglie e in questo caso nella denuncia del marito ai soli fini del calcolo dell'aliquota va segnata anche la sua pensione.*
Invece nulla va dichiarato del reddito della figlia.

QUESITO - Siamo marito e moglie, ambedue impiegati, l'uno con stipendio superiore e l'altra con stipendio inferiore alle L. 800.000 annue. Come dobbiamo fare la dichiarazione?

RISPOSTA - *La dichiarazione va fatta e deve comprendere i due stipendi sotto deduzione dell'imposta di R.M. Cat. C 2, dei contributi e dell'imposta famiglia.*
Si dedurranno poi L. 50.000 per la moglie e L. 240.000 di franchigia.

QUESITO - Un terreno incolto, acquistato con l'impegno di costruirvi una casa di abitazione per uso proprio, com'è precisato, agli effetti della riduzione della tassa di trapasso, sull'atto notarile, deve essere dichiarato?

RISPOSTA - *Sempre quando esistano redditi che facciano raggiungere le L. 240.000, va dichiarato il reddito dominicale e agrario del terreno, il primo moltiplicato per 8 e l'altro per 4.*

QUESITO - Mentre il Ministero delle Finanze nelle sue istruzioni ha qualificato unica la dichiarazione rei redditi, l'Ufficio distrettuale ha inviato due moduli: uno per il muratore ed un altro per il proprietario di un alloggio. Compilando una dichiarazione unica l'importo lordo raggiunge [illegible] con la detrazione di 300.000 restano tassabili L. 30.000. Singolarmente calcolati i due redditi non raggiungono il minimo. Come regolarsi?

RISPOSTA - *Il quesito non è chiaro, ripeterlo in modo comprensibile se interessa.*

QUESITO - Uno statale in pensione, contribuente per tassa famiglia e spazzatura, ha la moglie con un reddito di L. 30.000 annue provenienti dall'affitto di un terreno. Deve fare la dichiarazione? In caso positivo in quale quadro dovrà indicare la pensione la quale non è salario nè stipendio, non è compresa in alcuna delle categorie di R. M. non proviene da titoli di rendita, non è corrisposta da un datore di lavoro e non è citata nelle istruzioni ministeriali e neppure nel modulo di denuncia, supponendo la pensione di 350.000 + 30.000 = 380.000 meno 300.000? In questa seconda ipotesi si chiede se è giusto incidere, su L. 80.000 di pensione per colpa di L. 30.000 di reddito extra.

RISPOSTA - *La dichiarazione va fatta e come detto in altri casi analoghi, dalla moglie (quadro A e non I) e dal marito (quadro I).*
La pensione va indicata fra i salari e stipendi con precisa indicazione dell'Ente che la corrisponde.
L'importo di L. 50.000 serve solo per calcolare l'aliquota (2%) applicabile sul reddito non ancora colpito da complementare di solo lire 30 mila.

Alessandro Forchino

Sospeso il campo in attesa di accertamenti

Per Salerno: decisione rinviata

Attacco-difesa contro i salernitani

Tesi del Genoa

Dateci la vittoria per 2 a 0, ma non squalificate lo stadio su cui devono andare i nostri avversari

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Bisognerà attendere fino a mercoledì prossimo per conoscere il verdetto definitivo della Lega nazionale in merito alla partita Salernitana-Genoa rimasta incompiuta per invasione del campo. Dai rapporti dell'arbitro Valacchi, di Milano, e del commissario di campo Jannacci, di Napoli, è risultato che nel frangente la condotta dei dirigenti della Salernitana è stata lodevole in campo a protezione dell'arbitro e dei giocatori genoani e meno encomiabile in seguito; ma poichè erano stati telegraficamente annunciati i reclami della Salernitana e del Genoa nessun provvedimento definitivo poteva essere preso senza l'esame dei due esposti.

Fino a ieri sera il documento [illegible] della Salernitana non era ancora pervenuto e nemmeno i tre dirigenti della società meridionale erano arrivati perchè non avevano trovato posto sull'aeroplano. Un legale residente a Milano era stato incaricato di intervenire presso la Lega; ma la mancanza del reclamo della Salernitana ha costretto il rinvio, previa la sospensione del campo a tutti gli effetti.

Il Genoa con il suo esposto si è limitato a chiedere l'applicazione dell'art. 28 (vittoria per 2 a 0), e su questo punto non ci sarebbero dubbi, elogiando il comportamento dei dirigenti e dei giocatori salernitani e rinunciando implicitamente a qualsiasi indennizzo; ma è interesse dei genovesi evitare una squalifica troppo lunga al campo della Salernitana, affinchè gli avversari di turno della squadra campana non abbiano a giovarsene.

Intanto le autorità di Salerno hanno esercitato pressioni sulla Lega a tutela della società locale; il presidente rag. Saverio Giulini ha poi ricevuto un centinaio di lettere, quasi tutte anonime ed irte di minacce e di sfide.

Leo Cattini

La questione della Commissione tecnica

Binda resta con Rodoni

Si riunisce sabato prossimo a Roma il Consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana che ha in programma, nell'ordine del giorno delle questioni da sbrigare, anche le dimissioni presentate dal commissario tecnico Binda. Tali dimissioni, a quanto almeno ha dichiarato Rodoni, verranno decisamente rifiutate, sì che toccherà all'Alfredo nazionale l'ultima parola in proposito.

Binda, interpellato al riguardo, ha risposto di mantenere il punto di vista che, dopo i campionati del mondo, l'aveva consigliato alla rinuncia. «Ad ogni modo, non abbandonerò Rodoni, che è stato il mio primo presidente di società nel 1925. Lo pregherò di mettere un altro al mio posto di commissario tecnico, ma resterò al suo fianco, per dargli quel poco o molto aiuto che mi sarà possibile. Se la questione poi non sarà risolta a Roma, i mesi d'inverno, in cui l'U.V.I. non ha bisogno di commissario, permetteranno di trovare una soluzione».

Il che equivale a dire, fatte tutte le considerazioni del caso, che Alfredo Binda ha novanta probabilità su cento di restare sulla carica da cui si è dimesso.

Alfredo Binda con la fidanzata

Domenica la nazionale svizzera in campo a Ginevra

Avversari degli azzurri in "prova,, colla Francia

In fatto di incontri internazionali, chi detta legge è la stagione. L'inverno preclude loro la via: nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio non se ne disputano quasi — per la probabilità di maltempo, per la possibilità di scarsi incassi. Ragione per cui i grandi incontri fra squadre nazionali hanno una demarcazione netta, come epoca di svolgimento: o autunnali o primaverili.

Stiamo appunto entrando nel vivo del settore autunnale della stagione. Inghilterra, Scozia, Irlanda, Francia, Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Germania, Austria, Jugoslavia già sono scese in campo. Domenica sarà la volta della Svizzera e del Belgio di entrare in lizza. Poi, fra breve, toccherà fra altri, all'Italia.

L'Inghilterra, come è sua abitudine, giuoca in casa, di autunno. Ha ricevuto la Francia mercoledì scorso, ed ancora una volta è sfuggita alla sconfitta per miracolo; riceverà l'Austria nella seconda metà del prossimo mese. La Svezia, nostra prossima avversaria, ha già disputato due incontri, perdendoli ambidue di stretta misura, il primo colla Jugoslavia a Belgrado, il secondo colla Norvegia a Goteborg. La Germania Occidentale, sola rappresentante del Reich per il momento, ha iniziato la stagione in modo addirittura sbalorditivo, battendo, a Vienna, quell'Austria che veniva unanimemente considerata come la squadra più progredita dell'Europa continentale. Domenica prossima l'Austria si presenterà a Bruxelles ed avrà occasione di prendersi la sua rivincita contro il Belgio, e la Svizzera, che dovrà pure giuocare contro di noi nel prossimo novembre, ospiterà la Francia a Ginevra.

Questi primi confronti sono soliti riservare delle sorprese. Ma, nel caso specifico, i rovesci subiti dalla Scozia e dall'Austria, come pure il mezzo insuccesso casalingo dell'Inghilterra, hanno loro speciali ragioni d'essere. Alla Svezia, tra noi ed i francesi, ed in minor misura gli spagnoli, abbiamo portato via tutto. Non si sa come faccia a tirar diritto. Tesse la sua tela di Penelope. Gli altri depredano — pagando, s'intende — ed essa ricostruisce imperterrita. Ma il suo momento attuale è di transizione; non ha ancora avuto tempo di fabbricare una terza squadra nazionale, dopo le due che le hanno involato. Logico che perda, nella circostanza. Dovrebbe perdere anche contro di noi.

L'Austria ha piegato il ginocchio di fronte al proprio pubblico, per una questione che è tattica ed è fisica nello stesso tempo. Collo schieramento che assume in partita e con la tattica che persegue, la Nazionale austriaca — precisamente come la squadra della società che porta il nome del Paese — si basa precipuamente sull'operato di un uomo, il centro mediano Ocwirk. I tedeschi conoscevano bene le doti ed i difetti del loro avversari. Hanno marcato, scoiato, stroncato l'uomo che faceva da perno, da centralino, da direttore a tutto l'organismo, e la macchina non ha mai funzionato a dovere. Per di più, Ocwirk non si trovava in buone condizioni fisiche, quel giorno, ed i dirigenti, pur sapendolo, non [illegible] da sostituirlo. Non ne posseggono che uno, di Ocwirk, per quel giuoco particolare, gli austriaci. Per questo, la tattica che adotterà l'Austria contro il Belgio domenica e più tardi contro la Francia e l'Inghilterra in novembre, sarà cosa tanto interessante quanto la formazione in cui essa scenderà in campo.

La Francia, uscita addirittura avvilita dall'incontro sostenuto coll'Italia alla fine della stagione scorsa, ha sfiorato il successo, appunto cogli inglesi, a Londra. Ciò con una formazione che non era quella che essa avrebbe desiderato di mettere in campo. Ora sono un po' in euforia, i francesi. Dallo scoraggiamento sono passati subitamente all'entusiasmo. Ma, in fondo, i più stupiti del risultato ottenuto, sono essi. A Ginevra, l'avversario che incontreranno è di levatura molto più bassa, ma dovranno dire tecnicamente se il loro è stato un fuoco di paglia o se si tratta di una vera resurrezione. Poi riceveranno l'Austria, come collaudo positivo.

E noi? A partire dalle sole gare della Nazionale propriamente detta, l'Italia dovrà incontrare, prima che giunga l'inverno, la Svezia in casa, a Firenze, e la Svizzera fuori, a Lugano. Di incontri facili non ne esistono nel giuoco del calcio, ma diciamo la verità, gli svedesi e gli elvetici non sono avversari da far tremare le vene ed i polsi agli Azzurri.

Logico che non sia per questi confronti che gli uomini che rappresenteranno i nostri colori, debbano tendere fino in fondo le loro energie. Sono una specie di falso scopo, questi due incontri. Il vero bersaglio è un altro. Il traguardo vero, quello grande, si farà avanti nella seconda parte della stagione, a primavera inoltrata. E si chiamerà Inghilterra. Ed il teatro della disputa sarà italiano, forse la capitale stessa. Vi sarà anche da incontrare il Belgio, in casa sua, prima. Ma l'avvenimento sarà quello, l'incontro che riassumerà tutta la stagione e che potrà dire cose di importanza sul nostro valore, si chiamerà: Inghilterra.

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Specialisti del cronometro al Gran Premio di Lugano

Coppi, Magni e Bartali contro Kubler e Koblet

Per quanta buona volontà ci abbiamo messo al principio d'anno quelle brave persone incaricate di stabilire il calendario delle grandi prove su strada in modo che queste non si facessero concorrenza l'una con l'altra e — guaio maggiore — i corridori non si trovassero imbarazzati nella scelta con evidente danno, anche, dei propri interessi, la concomitanza già lamentata fra il Giro della Campania e la Parigi-Tours in calendario entrambe per il 7 ottobre, si ripete tale e quale per la Coppa Bernocchi a Legnano e il premio Venini a cronometro di Lugano, fissate per domenica prossima.

Se di fronte alla concorrenza della corsa francese che fu poi per la faccenda della Desgrange-Colombo, un po' per l'atteggiamento della stampa a suo favore, ma soprattutto per la scarsa voglia che avevano le «case» di andare fino a Napoli con armi e bagagli, gli organizzatori campani arrivarono a strozzare con le loro stesse mani la loro manifestazione non senza [illegible] ancora una volta documentata sull'impotenza dell'U.V.I. di poter realmente ed efficacemente «proteggere» le corse all'infuori di quelle di campionato, il caso si presenta tuttavia alquanto diverso per i due avvenimenti di domenica prossima.

La concorrenza fra la gara italiana e la gara svizzera c'è, e nessuno vorrà metterla in dubbio; ma a pensarci bene, non so se si può dire che essa danneggi la più o meno onorevole corporazione dei lavoratori del pedale; tutt'al più arreca disturbo a noi giornalisti, mettendoci nella spiacevole alternativa di rinunciare a una piuttosto che all'altra.

Per nostro conto, la scelta la abbiamo già fatta e prima ancora che martedì dalla Francia, dove è andato un po' per lavorare e un po' per divertirsi, Coppi telefonasse a Lugano per dire a quei promotori che accettava le proposte fattegli e che domenica sarebbe stato presente.

Ma quanto ci sarebbe anche piaciuto seguire sulle strade lombarde la grande maggioranza — se non addirittura la totalità dei nostri corridori più qualificati per dare dispiaceri ai «cannoni» delle varie nazioni otto giorni più tardi nel Giro di Lombardia! A così breve distanza dalla grande prova di chiusura, in una corsa di non eccessiva lunghezza nè difficile, e senza la presenza di certuni che sovente rappresentano una cappa o un freno sugli ardori combattivi di tanti giovani, certo che sarebbe stato assai interessante e istruttivo vederli all'opera e giudicarli. Pazienza.

Si tratta, comunque, di due competizioni profondamente diverse, tanto che sarebbe inesatto dire che la corsa di Lugano tolga dei concorrenti alla Coppa Bernocchi. Questa gara finanziata a scopo pubblicitario da un fabbricante di cioccolato, ha la sua ragion di vita e di fortuna (è arrivata alla sua seconda edizione) nella formula che la regge e nella possibilità, grazie al cambio raggiunto dal franco svizzero, di adunare alla partenza un gruppo di protagonisti di tale valore da farne, dal punto di vista sportivo, una vera e propria rivincita del Gran Premio delle Nazioni di Parigi — e anche qualcosa di più.

Ci vuol poco a ricordarci che si tratta d'una prova a cronometro per la quale sono stati scritturati i migliori campioni del momento in senso assoluto; e basterà apprendere qualche altra informazione al riguardo per darci ragione sulla davvero grande importanza che essa è venuta assumendo. Elenchiamo i motivi più evidenti:

1) Una corsa a [illegible] tre con vistosi premi in palio, e la certezza che a vincerla il proprio valore commerciale se ne trova avvantaggiato, contiene sempre in sè il forte incentivo di impegnare a fondo e seriamente i campioni che la disputeranno;

2) Il percorso è breve (75 Km.), ma non è facile, giacchè fra quelle alture sulle quali si svolge il circuito vi è una lunga e tutt'altro che agevole salita, da ripetere cinque volte; ricordo che l'anno scorso, al loro scendere dalla bicicletta, tutti gli arrivati ne riconfermarono la notevole gravosità;

3) I corridori che la disputeranno sono soltanto dieci, ma basta leggerne i nomi per accorgersi che si tratta dei migliori campioni del mondo della specialità, i quali per un mucchio di ragioni garantiscono una lotta serrata e di continuo interesse. Sono i tre svizzeri Koblet, Kubler e Croci-Torti; i quattro italiani Coppi, Magni, Bartali e De Santi; i due francesi Berton e Barbotin; e il belga Van Steenbergen. Lanciati a due minuti d'intervallo sul breve anello di 15 Km. sulle alture prospicienti il bel lago di Lugano, queste dieci «locomotive» ci promettono delle emozioni ben più profonde di quelle provate domenica seguendo la Parigi-Tours.

Vittorio Varale

Formenti ha rinunciato al titolo dei «piuma»

MILANO, giovedì sera.

Ernesto Formenti, impossibilitato a rientrare nei limiti di peso della categoria, ha rinunciato al titolo italiano dei pesi piuma. Alla competizione aperta dalla F.P.I. per la conquista del titolo vacante, è stato iscritto d'ufficio Alvaro Cerasani, sfidante ufficiale dell'ex-campione Formenti. Le iscrizioni alla competizione stessa si chiuderanno il 30 ottobre.

L'allenatore Ferrero resta alla Fiorentina

Firenze, giovedì sera.

Il «caso Ferrero» che tanto scalpore suscitò le scorse settimane fra gli sportivi fiorentini, è stato risolto nella maniera più soddisfacente: Ferrero rimarrà infatti nella carica che da quasi cinque anni ricopre nel sodalizio e non si parlerà più di dimissioni di sorta. La questione è stata appianata ieri sera durante un colloquio svoltosi tra il presidente della Fiorentina, Antonini, alcuni consiglieri e l'allenatore medesimo.

* Il Primo G. P. Caluso, corsa ciclistica per allievi avrà luogo domenica prossima a Caluso e si svolgerà su un percorso di chilometri 82.

Umiliato da Charles il vincitore di Walcott

Pittsburgh, giovedì sera.

Il negro Ezzard Charles è tornato ieri sera a combattere su quello stesso ring dove, il 18 luglio scorso, battuto per k.o. alla 7ª ripresa dall'anziano fratello di colore Joe Walcott, perse il titolo mondiale dei pesi massimi che, dopo la rinuncia di Louis, aveva conquistato e successivamente difeso con esito favorevole in due confronti con lo stesso Joe Walcott.

L'avversario dell'ex-campione del mondo era un pugile bianco, Rex Layne, il quale conta al suo attivo una vittoria su Walcott ottenuta l'anno scorso e tuttavia si trova ai margini della corsa per il titolo, essendo stato eliminato dall'italo-americano Rocky Marciano, la nuova speranza bianca.

Charles quindi con una vittoria su Rex Layne poteva procurarsi indirettamente un punto di merito, dimostrando così la sua superiorità sull'anziano Walcott che solo per un colpo fortunato riuscì a detronizzarlo nell'incontro del 18 luglio.

Dalla parte del nuovo avversario di Charles stavano il peso e la potenza, mentre l'ex-campione negro, non doveva che confermare le sue ben note qualità: velocità, esperienza, abilità tecnica. Si trattava di vedere quanto avesse influito sul morale dell'ex-campione la sua ultima sconfitta ad opera del già due volte battuto Walcott.

La contesa di ieri sera, nella quale uno dei contendenti voleva riaffermare i suoi diritti a misurarsi nuovamente con Walcott, e l'altro sperava di risollevare la sua quotazione compromessa dopo la sconfitta subita da Marciano, ha dato ragione a chi considerava come un semplice incidente la sconfitta di Charles ad opera di Walcott.

L'ex-campione dei «massimi» ha dominato l'avversario sin dall'inizio, tempestandolo di colpi. Layne, formidabile incassatore, ha resistito per nove riprese, ma alla decima è andato al tappeto per il conto di 9" e solo il gong lo ha salvato dal k.o.

All'inizio dell'11º round un poderoso destro alla mascella ha mandato nuovamente Layne al tappeto e l'arbitro ha interrotto il combattimento assegnando la vittoria a Charles per k.o. tecnico.

Layne sanguinava abbondantemente dal naso e da una profonda ferita all'arco sopraccigliare sinistro. Il pubblico ha fischiato il verdetto, ritenendolo affrettato, ma l'arbitro è rimasto fermo nella sua decisione.

Ezzard Charles ha battuto Rex Layne.

IL PROGRAMMA DELLE GARE DI SCI PER IL 1952

Le Tre Funivie a fine marzo

Ad Aix-les-Bains i rappresentanti delle federazioni sciistiche delle nazioni alpine hanno stilato nei giorni scorsi il calendario internazionale per il prossimo inverno. Naturalmente tutto il calendario, anche per le nazioni centro-europee, ruoterà attorno alle Olimpiadi, fissate, com'è noto, dal 14 al 24 febbraio ad Oslo, ed a cui puntano fin d'ora gli sforzi di tutte le federazioni.

La stagione internazionale comincerà il 25 dicembre prossimo col concorso di salto del Monte Bianco a Chamonix. Tra le manifestazioni più importanti sono da segnalare il classico concorso del Lauberhorn a Wengen (12 e 13 gennaio), quello femminile di Grindelwald alla stessa data, la «settimana» di Kitzbühel (Austria) dal 17 al 20 gennaio e di Garmisch (Germania) dal 26 al 27 gennaio, il «Kandahar» a Chamonix (15 e 16 marzo).

In Italia la massima competizione internazionale sarà ancora la Coppa delle Tre Funivie al Sestriere, che avrà luogo a fine marzo. Inoltre sono in calendario la Coppa Foemina all'Abetone (26-27 gennaio), una gara di salto e fondo in Val d'Aosta, una di fondo femminile a Tarvisio, una di discesa a Madesimo e la Coppa Cervino di [illegible] e slalom a Cervinia per il 5-6 aprile.

* A Lione si svolgerà il 21 ottobre una riunione internazionale per la «Giornata Latoura», alla quale parteciperanno Conscilet, Grassi, Ballotta, Sicil, Maggioni, Rocca, e — compatibilmente con la data di ritorno dai giochi del Mediterraneo — Taddia, Filiput e Biddi.

Gli odierni allenamenti delle squadre di calcio

Juventus-Cenisia e Torino-Asti

L'allenamento sulla palla che il Torino disputerà oggi alle 15, avendo come avversario la squadra dell'Asti, partecipante al campionato di promozione, assume la importanza di una vera e propria partita. Si vedrà infatti, per la prima volta all'opera la squadra granata al completo, con il trio Amalfi, Fiorio, Hjalmarsson — e questo è già un motivo sufficiente d'interesse — mentre, in vista della partita di domenica con il Padova, è probabile che si debbano registrare esperimenti e variazioni di inquadratura.

Le novità più probabili sono l'inclusione di Dalla Fontana in porta in luogo di Buttarelli, e di Manzardo all'ala destra in sostituzione di Giraudo, ma non è detto che le variazioni si fermino qui. La direzione del Torino ha stabilito per l'occasione un prezzo d'ingresso unico di 50 lire: l'incasso servirà per il rimborso delle spese di trasferta all'Asti.

Anche la Juventus per la partita di metà settimana ha scelto la squadra allenatrice nel campionato di promozione: il Cenisia sarà infatti avversario dei bianconeri oggi alle 15 e la sua mischia veloce e spericolata servirà alla preparazione della Juventus, forse più della solita galoppata con i rincalzi. Combi e Bertolini non faranno scendere in campo Karl Hansen, ancora afflitto da un leggero stiramento.

* *

Da Torino e Juventus al calcio minore. Il Cenisia che oggi appunto allenerà i bianconeri, era domenica scorsa a pieno punteggio in testa alla classifica del girone B di Promozione, insieme al Gravellona. Entrambe queste squadre, com'era facile prevedere hanno ceduto al loro primo incontro un po' difficile: il Gravellona è stato sconfitto per 3-3 dalla Lomellese; il Cenisia per 1-0 dalla Valenzana.

Al primo posto è così passata la Lomellese, ma non si sa se potrà restarvi a lungo.

Domenica prossima le partite di maggior interesse saranno: Ghemmese-Cenisia (che darà un'esatta valutazione delle possibilità dei torinesi), Angarese-Verbania, Vallomana-Laino, Condove-Omegna e Coggiola-Borgosesia.

* *

Secondo il piano di riduzione dei quadri del Campionato di I divisione, approvato dal Consiglio delle Leghe regionali, i due terzi circa delle squadre attualmente partecipanti passeranno alla categoria inferiore al termine del torneo attuale. La paura della retrocessione ha quindi reso più combattuta la partita d'inizio di stagione.

Nei due gironi che riguardano la provincia di Torino, il «C» e il «D», le squadre torinesi non hanno nel complesso fornito buone prove, ad eccezione della Riv, che ha battuto (2-0) con relativa facilità il Carmagnola; e del S. Mauro che ha vinto (4-0) dimostrando anche una certa tecnica contro l'inesperto undici del Piemonte composto da ragazzi tutti sui 20 anni.

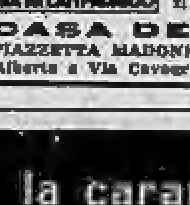
Nella III giornata le squadre torinesi disputeranno le seguenti partite: Ciriè-S. Mauro; Sarcanova-Lanzo; Lancia-Piemonte; Valpellice-Riv; Michelin-Albese.

Sui frutteti di Puglia splende il sole più generoso.
LA ROCCA conserva nella CONFETTURA DI FICHI tutta la sua forza, il suo colore e il suo calore.
CONFETTURE DI FRUTTA
LA ROCCA BARI
Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690-041

PELLICCE comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 30 (interno), TORINO

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - V. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

C. A. I. U. S. ha ridotto i prezzi
ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI - PALTO' CONFEZIONATI - STOFFE PER UOMO DELLE MIGLIORI CASE — PRIMARIA SARTORIA PER CONFEZIONE SU MISURA
C. A. I. U. S. Via BERTHOLLET, 6 - TORINO (vicino P. Nuova) - Telefono 62-618



LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 1000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 1 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 512-579

la caramella
S.I.C.
PRATELLA
alla clorofilia

TORINO Anno V N. 241
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

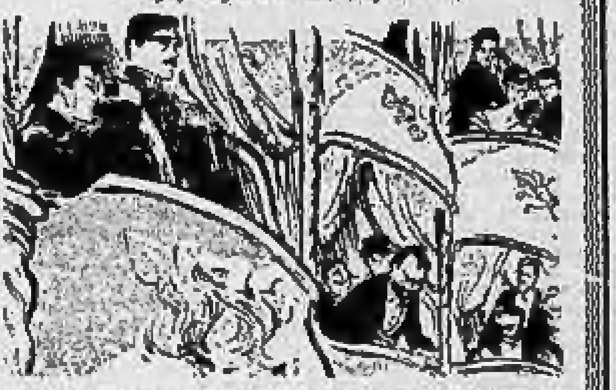
NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
11-12 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Alessandro e Draga di Serbia

La cantina tragica

IV. — La graziosa Draga Lunievicza, figlia di un magnate di Gorjni-Milanovac (Serbia), si è fatta sposare da un ufficiale, il barone Mihailo Maschin. Va ad abitare a Belgrado, è ricevuta nella migliore società della capitale serba e presentata a corte ove il re Milan Obrenovitch e la regina Nathalie le fanno la migliore accoglienza. Ma Mihailo si dà all'alcol. Fa delle scenataccie a Draga che non l'ama più e, per vendicarsi, si innamora del fratello cadetto di Mihailo, l'addetto militare d'ambasciata Voyan Maschin. Malgrado gli sforzi di Draga, Voyan rimane impassibile.



Mihailo Maschin era al colmo della gioia di avere suo fratello con lui. Tutte le ore libere dal servizio le passava con Voyan. Insieme, andavano a fare lunghe passeggiate a cavallo. A poco a poco, Draga aveva preso l'abitudine di accompagnarli ovunque andassero. Quasi ogni sera, i tre uscivano: ricevimenti, cene, teatro. Draga cercava di farsi sempre più elegante per quanto le magre rendite di suo marito lo permettessero. Si sapeva bella, si sapeva desiderabile. Ma il solo uomo agli occhi del quale avrebbe voluto esserlo, suo cognato Voyan, non sembrava turbarsi. Una sera di giugno Mihailo, Voyan e Draga vanno al Teatro Reale di Belgrado per ascoltare, da un palco, la «Cavalleria Rusticana», allora novità. Nell'intervallo, la sala non ha occhi che per la bella baronessa Maschin, sfolgorante di grazia in un vestito crema, fra suo marito e suo cognato. Dal palco reale S. M. Milan I e soprattutto il giovane principe ereditario Alessandro puntano spesso i loro binocoli sul palco ove splende la baronessa.

I Maschin rientrano nella loro vecchia casa verso mezzanotte e mezzo. Draga è ancora tutta fremente del successo ottenuto. Mihailo, privato della bevanda dopo cena, è nervoso. Voyan, come sempre, è calmo e freddo. «Bisogna bere dell'oro in un giorno dorato come questo» dice Mihailo. E, prendendo una bottiglia di acquavite, si versa successivamente parecchi bicchieri del violento liquido nel quale brillano pagliuzze di un giallo splendente. E ancora vuota con essi una bottiglia di vino di Spagna. Draga, generalmente, tentava di impedire a Mihailo di bere. Ora, invece, quasi lo spinge. «Caro — gli dice — tuo fratello Voyan è qui e tu non ti decidi a offrirgli ciò che hai di meglio...». «Hai ragione. E' dello champagne che ci occorre. Vado a cercarlo in dispensa...». E Mihailo, già titubante, si dirige verso le oscure e profonde cantine della sua vecchia casa.

Draga e Voyan rimangono soli. «Perchè lo hai lasciato scendere in cantina nello stato in cui si trova?» chiede Voyan. «E' lui che ha voluto andarci. E tu sai che è impossibile fargli cambiare parere: egli non fa che ciò che ha deciso di fare» risponde Draga. «Anche tu. Hai voluto allontanarlo. Ci sei riuscita. Cosa devi dirmi?». «Niente» replica Draga. E, prendendo a due mani la testa di suo cognato, avvicina le labbra alla sua bocca. O gioia! Non solo egli accetta il bacio, ma lo ricambia...

Nello stesso momento, si sente un grido lacerante. Draga e Voyan corrono in cantina. Mihailo, ubriaco, risalendo le scale con la candela e le bottiglie in mano, è caduto all'indietro e si è spaccato il cranio. Rantola. Muore. Draga è libera ora. I suoi occhi si posano su Voyan e incontrano uno sguardo ostile e freddo: «Non so fino a che punto avete desiderato, forse voluto, la morte di Mihailo. Ma questa morte, signora, io non ve la perdonerò mai...».

Segue: Villa Sachino, a Biarritz

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Terre ai contadini nella Valle della Luna

L'Opera della Sila sta distribuendo in questi giorni terre ai contadini, secondo il Piano Fanfani, per 25 mila ettari in Calabria seguendo un criterio che tiene conto della natura dei fondi e della composizione famiiare dei riceventi. Poderi da tempo incolti o scarsamente produttivi ora diventeranno fecondi mercè il lavoro dei nuovi proprietari. Questa è la Valle della Luna a Isola Caporizzuto vicino a Catanzaro. Un ragazzo, Antonio Baldi, guarda dall'alto di un colle, le terre che sono state assegnate al padre.

Fine di un gangster

Quattro sconosciuti hanno abbattuto Willie Moretti, un gangster milionario che era amico di Al Capone.

Rodeo indiano per i bimbi

Nell'ospedale Bellevue di New York un circo indiano ha dato lo spettacolo di un «rodeo», la classica festa del West. La bella Patty Murphy vezzeggia un bimbo.

I francesi temono per il Marocco

L'urto anglo-egiziano avrà conseguenze in Marocco? E' quanto temono i francesi. Ecco il residente generale e comandanti militari ricevuti dal Sultano nel palazzo reale di Rabat, in un ambiente tipicamente arabo

Quadri per sera

Orlo irregolare, colore azzurro con quadri bianchi; ecco un modello di Cotton per gran sera.

Tutti gli uomini a bordo si sono salvati

Appena alzato dalla base aerea di Forbes questo B 29 è precipitato. Gli 11 componenti l'equipaggio sono riusciti a porsi in salvo prima che scoppiassero i serbatoi di benzina. Pochi istanti dopo l'apparecchio diveniva un rogo di fiamme ed ardeva come una torcia.